

L'ITALIA DEL CENSIMENTO

STRUTTURA DEMOGRAFICA E PROCESSO DI RILEVAZIONE

VENETO



15° CENSIMENTO GENERALE
DELLA POPOLAZIONE
E DELLE ABITAZIONI
2011



L'ITALIA DEL CENSIMENTO

STRUTTURA DEMOGRAFICA E PROCESSO DI RILEVAZIONE

VENETO

A cura di:

Giuseppe Stassi e Alessandro Valentini

Coordinamento redazionale:

Salvatore Cariello, Domenico Di Spalatro, Patrizia Perini, Graziella Sanna

Hanno contribuito alla redazione dei capitoli: Claudia Bianchi, Roberto Colotti, Maria Teresa Miccoli (Ministero dell'Interno), Susi Osti, Maura Simone, Alessandro Valentini; *i cartogrammi sono stati curati da:* Edoardo Patruno

Finito di stampare nel mese di febbraio 2013
dall'Istat, Servizi tipografici e commercializzazione
Via Tuscolana, 1.788 - Roma

INDICE

Pagina

AVVERTENZE	5
INTRODUZIONE	7
CAPITOLO 1	
Il Veneto che emerge dai risultati relativi alla struttura demografica della popolazione	9
1.1 La struttura demografica della popolazione	9
1.1.1 La popolazione residente	9
1.1.2 Distribuzione territoriale della popolazione	11
1.1.3 Composizione della popolazione per età	13
1.1.4 I cittadini stranieri	15
1.1.5 La struttura della popolazione per genere, età e cittadinanza	16
1.2 Appendice ai risultati	24
1.2.1 Definizioni.....	24
1.2.2 Il territorio	24
CAPITOLO 2	
Il processo di rilevazione censuario in Veneto	25
2.1 Premessa.....	25
2.2 Il territorio e la rete di rilevazione.....	25
2.3 La normalizzazione degli indirizzi e la spedizione postale alle famiglie.....	27
2.4 L'esito della spedizione postale dei questionari alle famiglie	28
2.5 La restituzione dei questionari compilati.....	28
2.6 La chiusura delle operazioni censuarie	30
CAPITOLO 3	
IVALCENS: l'indagine per la valutazione del processo relativo al censimento della popolazione e delle abitazioni	33
3.1 Descrizione dell'indagine.....	33
3.2 La valutazione espressa dagli Uffici Comunali di Censimento del Veneto	33
3.3 La valutazione espressa dagli Uffici Provinciali di Censimento del Veneto	43
3.4 Confronto tra la valutazione degli Uffici Comunali di Censimento e quella degli Uffici Provinciali di Censimento del Veneto	46
CAPITOLO 4	
Prospettive future in ordine alla revisione delle anagrafi e al censimento permanente	51
4.1 La revisione delle anagrafi e Sirea	51
4.2 Il censimento permanente della popolazione.....	54

AVVERTENZE

Segni convenzionali

Nelle tavole statistiche sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

Linea (-)	a) quando il fenomeno non esiste; b) quando il fenomeno viene rilevato, ma non si sono verificati casi.
Quattro puntini (....)	Quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.
Due puntini (..)	Per i numeri che non raggiungono la metà della cifra relativa all'ordine minimo considerato.

Ripartizioni geografiche

Nord:

Nord-Ovest Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Liguria, Lombardia

Nord-Est Trentino Alto Adige/Südtirol (*Trento, Bolzano/Bozen*), Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna

Centro: Toscana, Umbria, Marche, Lazio

Mezzogiorno:

Sud Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria

Isole Sicilia, Sardegna

Sigle e abbreviazioni utilizzate

URC	Ufficio Regionale di Censimento
UPC	Ufficio Provinciale di Censimento
UCC	Ufficio Comunale di Censimento

INTRODUZIONE

La realizzazione del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni è stata il coronamento di un lungo processo di accurata preparazione, basato sull'analisi delle precedenti esperienze nazionali e internazionali e arricchito da un confronto costante con i principali protagonisti dell'operazione censuaria.

I metodi e le tecniche progettati sono stati oggetto di un approfondito dibattito scientifico e sottoposti a verifica tramite rilevazioni sperimentali e pilota.

Le numerose innovazioni introdotte, condivise fin dal momento della loro ideazione grazie a una capillare opera di informazione e formazione della rete di rilevazione, hanno permesso di trasformare profondamente la rilevazione censuaria della popolazione in Italia, ponendo le basi per l'impianto del censimento permanente.

L'esperienza del 2011 ha quindi segnato un passaggio fondamentale nella storia del censimento italiano, ben testimoniato dalle principali innovazioni realizzate.

Per la prima volta i questionari sono stati recapitati alle famiglie tramite spedizione postale all'indirizzo registrato nell'anagrafe comunale. Agli Uffici Comunali di Censimento (UCC) è rimasta soltanto una quota residua di modelli da consegnare¹.

Ai rispondenti è stata offerta la possibilità di scegliere fra compilazione del questionario online e compilazione del questionario cartaceo; in questo secondo caso la restituzione poteva essere effettuata presso un qualsiasi Ufficio postale, presso uno dei Centri Comunali di Raccolta (CCR) o direttamente ai rilevatori che hanno completato le operazioni censuarie.

La spedizione postale e la restituzione multicanale sono state rese possibili dalla preventiva acquisizione delle Liste Anagrafiche Comunali (LAC)² aggiornate al 31 dicembre 2010.

La realizzazione di archivi di indirizzi geocodificati alle sezioni di censimento³ e l'uso di liste ausiliarie di individui e famiglie⁴ hanno permesso il recupero mirato della eventuale sottocopertura anagrafica.

A sostegno dell'attività di indagine censuaria è stato predisposto il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR), accessibile online a tutti gli operatori della rete. Il sistema, progettato per semplificare il lavoro di back-office, ha permesso di seguire in tempo reale lo stato di lavorazione di ogni singolo questionario e ottenere rapporti riepilogativi dell'andamento della rilevazione, di attribuire le aree di competenza ai rilevatori e monitorarne il lavoro, di svolgere in modo mirato le operazioni di recupero delle mancate risposte e della eventuale sottocopertura anagrafica, di effettuare il confronto censimento-anagrafe e produrre i relativi bilanci.

Allo scopo di ridurre l'onere a carico dei rispondenti, alcune informazioni di carattere socio-economico sono state rilevate solo su base campionaria. A tal fine sono stati predisposti due tipi di questionario: uno in forma ridotta (*short form*) e uno in forma completa (*long form*). Nei comuni di maggiore ampiezza demografica soltanto una parte delle famiglie (circa un terzo) – estratte a campione fra quelle iscritte in anagrafe – ha ricevuto il questionario in forma completa; i restanti due terzi hanno ricevuto quello in forma ridotta, con positive ricadute in termini di snellimento delle operazioni censuarie. A tutte le altre famiglie, residenti nei comuni di minore dimensione demografica, è stato consegnato il questionario nella versione *long form*.

La disponibilità su SGR della LAC aggiornata all'8 ottobre 2011 ha permesso di effettuare contestualmente allo svolgersi delle operazioni censuarie il confronto fra le unità censite e quelle iscritte in anagrafe alla data di riferimento del censimento, accelerando i tempi di chiusura delle operazioni e quelli di rilascio dei risultati.

Per facilitare la partecipazione della popolazione straniera al censimento e ridurre il rischio di sottostima della relativa numerosità, il materiale censuario (lettere informative, questionari e guide alla compilazione) è

¹ Quelli per i quali l'indirizzo non era idoneo alla spedizione postale e quelli riferiti a situazioni particolari (famiglie numerose, senza fissa dimora, tutelate dalla normativa sul rispetto dei diritti delle minoranze linguistiche).

² Le LAC, dopo un processo di normalizzazione e geocodifica degli indirizzi, hanno consentito di preconstituire elenchi di famiglie alle quali inviare il questionario personalizzato con il nominativo dell'intestatario e con gli elementi utili alla sua restituzione.

³ Grazie ai quali è stato possibile ottenere informazioni sulle unità immobiliari potenzialmente abitative, ma senza corrispondente scheda di famiglia in anagrafe.

⁴ Le liste utilizzate sono state: Lista Integrativa da Fonti Ausiliarie centrali di individui non già inclusi in LAC (LIFA), con segnali di presenza ricavati dal *linkage* di numerosi archivi in possesso di Amministrazioni centrali (Archivio dei permessi di soggiorno, Anagrafe tributaria, Casellario dei pensionati, Registro dei lavoratori autonomi, Archivio dei lavoratori dipendenti, Archivio delle imprese e altri archivi economici); Lista Integrativa Autonoma Comunale (LIAC), con dati sui nuovi iscritti in anagrafe e i cambi di abitazione tra il 1° gennaio e l'8 ottobre 2011.

stato tradotto in 17 lingue; il servizio di assistenza telefonica e telematica attivato durante la rilevazione censuaria ha fornito la disponibilità di operatori di lingua francese, inglese, romena, cinese e araba; la formazione agli organi preposti alla rilevazione ha previsto un modulo formativo specifico sulla rilevazione degli stranieri e sulle sue criticità. Inoltre, l'Istat ha elaborato e inviato ai comuni di maggiore dimensione demografica un set di indicatori di presenza degli stranieri nelle singole sezioni di censimento.

Tutte le fasi della rilevazione censuaria sono state supportate da una costante campagna di comunicazione e informazione. La strategia scelta è stata quella di integrare le azioni della pubblicità classica con le attività tipiche delle relazioni pubbliche, per raggiungere il molteplice obiettivo di far comprendere l'importanza del censimento, informare sulle modalità di svolgimento delle operazioni, sollecitare la partecipazione, assicurare sulla tutela della privacy. Particolare attenzione è stata dedicata ai nuovi media e azioni *ad hoc* sono state realizzate per target specifici: anziani, stranieri, giovani. L'organizzazione di eventi in numerose città italiane, in collaborazione con le amministrazioni locali, ha moltiplicato la diffusione dei messaggi e suscitato una significativa attenzione mediatica sul censimento.

L'efficacia delle scelte operate, nonché la capacità dell'intera rete di rilevazione censuaria di adeguarsi alle nuove modalità di conduzione dell'indagine e sfruttarne tutte le potenzialità, hanno permesso di anticipare rispetto al passato la restituzione della popolazione legale e delle principali informazioni di struttura demografica.

Nel primo capitolo della presente pubblicazione sono delineati – a livello provinciale – il profilo demografico della popolazione censita e la sua dislocazione sul territorio, con una prima analisi delle variazioni intervenute rispetto al decennio precedente; le informazioni sono classificate per genere, classe di età e cittadinanza (italiana e straniera). I cartogrammi posti a chiusura del capitolo permettono una più agevole comprensione di come i fenomeni osservati si distribuiscono nei comuni della regione.

Il secondo capitolo, invece, riporta i principali dati relativi al processo di rilevazione censuaria, dall'organizzazione della rete alla spedizione e restituzione dei questionari, oltre ai dati sui tempi di chiusura delle operazioni.

La complessiva riuscita delle operazioni censuarie nel sostanziale rispetto dei tempi previsti – resa possibile anche dallo straordinario impegno di tutti i soggetti coinvolti – conferma la bontà delle soluzioni adottate, che tuttavia è opportuno siano sottoposte a un accurato esame *ex-post*, al fine di poterle ulteriormente migliorare.

A tal fine, nel terzo capitolo sono illustrati i principali risultati della "Indagine per la valutazione del processo di rilevazione censuaria" (IVALCENS), realizzata dall'Istat con la collaborazione dell'Ufficio di Statistica del Ministero dell'Interno al fine di conoscere i giudizi dei Responsabili di UCC e UPC in ordine alla soddisfazione per come hanno condotto la rilevazione, alle innovazioni di metodi e tecniche, alla formazione ricevuta, alla collaborazione offerta dall'Istat, agli strumenti e ai materiali messi a disposizione e – più in generale – al clima complessivo nel quale si è svolto il censimento.

Infine, nel quarto capitolo si affrontano due tematiche successive alla realizzazione del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, ma a esso strettamente connesse: la revisione post-censuaria delle anagrafi tramite la procedura online SIREA e la prospettiva del censimento permanente della popolazione, che permetterà di produrre annualmente dati a livello comunale e sub-comunale attraverso il massimo uso dell'informazione reperibile dalle fonti amministrative e l'impiego di indagini campionarie a rotazione, consentendo di contenere i costi, l'onere sulle famiglie e l'impatto organizzativo sulla rete di rilevazione comunale.

CAPITOLO 1

Il Veneto che emerge dai risultati relativi alla struttura demografica della popolazione

1.1 La struttura demografica della popolazione

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 18 Dicembre 2012 della popolazione legale, è iniziata la diffusione dei risultati definitivi del censimento della popolazione e delle abitazioni. Rispetto agli standard seguiti in passato, la disponibilità dei dati è stata ampliata alle informazioni relative alla struttura della popolazione di ciascun comune per genere, singolo anno di età e cittadinanza (italiana, straniera). I dati sono disponibili sul datawarehouse I.Stat all'indirizzo <http://dati.istat.it>.

Di seguito, dopo l'esame di ciascuna componente della popolazione (Paragrafi da 1.1.1 a 1.1.4) viene proposta una lettura congiunta dei cambiamenti nella struttura demografica che hanno caratterizzato l'ultimo decennio (Paragrafo 1.1.5).

1.1.1 La popolazione residente

Al 9 ottobre 2011 la popolazione residente in Veneto – costituita dalle persone che vi hanno dimora abituale – è pari a 4.857.210 individui, dei quali 2.492.528 femmine (51,3%) e 2.364.682 maschi.

La popolazione del Veneto rappresenta l'8,2% per cento della popolazione residente censita in Italia, pari a 59.433.744.

La distribuzione per provincia assegna ai comuni di Padova 921.361 abitanti (pari al 19,0% sul totale), a quelli di Verona 900.542 abitanti (18,5%), a Treviso, Vicenza e Venezia rispettivamente il 18,1%, 17,7%, e 17,4%; seguono Rovigo con 242.349 abitanti (5,0%) e Belluno con 210.001 (4,3%) (Prospetto 1.1).

La densità abitativa è di 264,0 abitanti per Km². A livello provinciale Padova presenta il valore massimo di 430,2 abitanti per Km², Rovigo e Belluno detengono i valori più bassi, pari rispettivamente a 135,4 e 57,1 abitanti per Km². A livello comunale emerge che la popolazione si concentra in particolar modo attorno ai centri urbani, privilegiando le zone di pianura e collina. Il comune più densamente abitato è Padova con 2.200,7 abitanti per Km², il comune più piccolo della regione, Laghi (in provincia di Vicenza), con i suoi soli 123 residenti, è anche quello con il valore di densità più basso (5,5 ab. per Km²). Tutta la fascia di comuni montani è caratterizzata da una bassa densità (Cfr. Cartogramma 1.1).

La struttura per genere si caratterizza per una maggior presenza femminile, le donne superano infatti gli uomini di 127.846 unità. Questa differenza, che si accentua col progressivo invecchiamento della popolazione e l'aumento della speranza di vita, si presenta in 440 comuni pari al 75,7% del totale. Il comune che presenta il valore percentuale più elevato è Fratta Polesine (RO) dove su 100 residenti circa 55 sono donne; viceversa il valore più basso, pari al 46,5 per cento, si registra nel comune di Velo Veronese, in Provincia di Verona (cfr. Cartogramma 1.2).

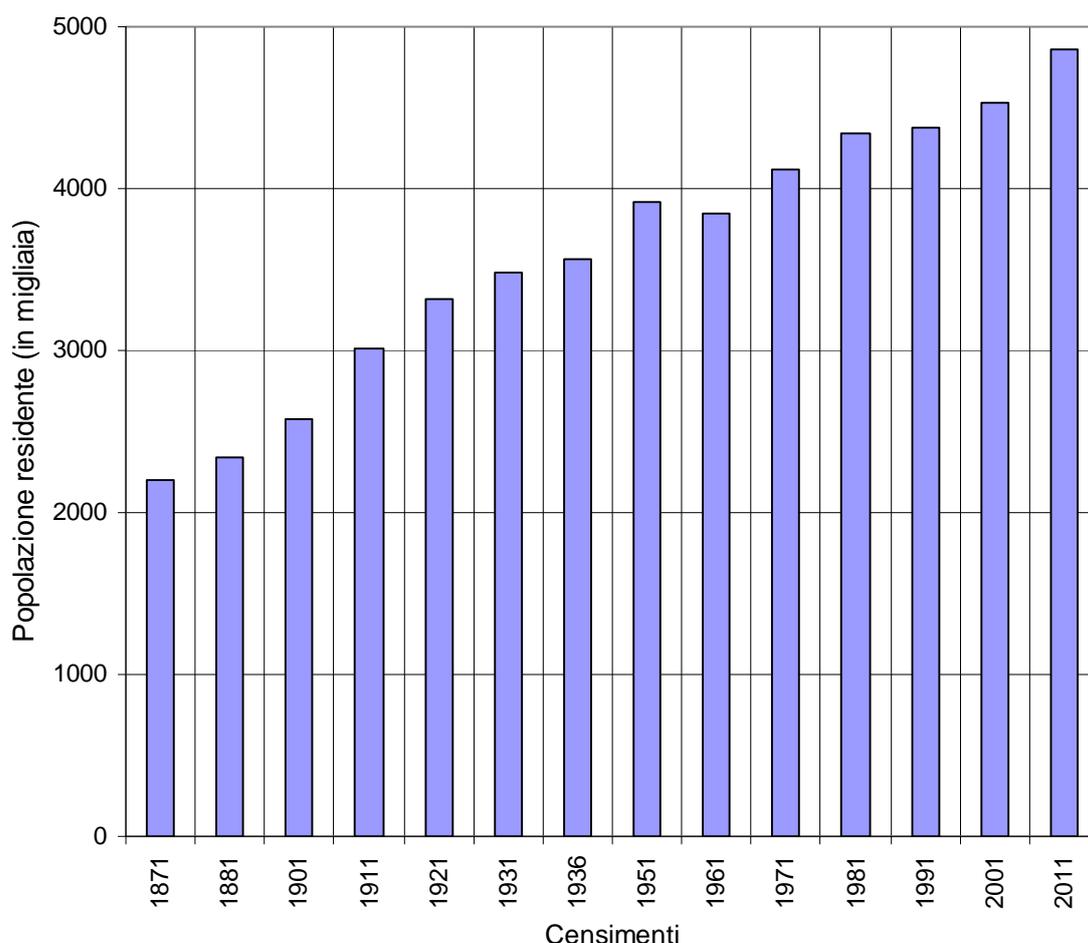
Prospetto 1.1 – Popolazione residente per genere e per provincia – Censimento 2011 (valori assoluti e composizioni percentuali)

PROVINCE	Popolazione residente					Densità (Abitanti per Km ²)
	Maschi	Femmine	Totale	Composizione percentuale	Femmine per 100 residenti	
Verona	439.225	461.317	900.542	18,5	51,2	288,5
Vicenza	421.812	437.393	859.205	17,7	50,9	315,3
Belluno	101.135	108.866	210.001	4,3	51,8	57,1
Treviso	429.287	447.503	876.790	18,1	51,0	354,0
Venezia	408.590	438.372	846.962	17,4	51,8	343,4
Padova	447.352	474.009	921.361	19,0	51,4	430,2
Rovigo	117.281	125.068	242.349	5,0	51,6	135,4
Veneto	2.364.682	2.492.528	4.857.210	100,0	51,3	264,0

La popolazione residente ai censimenti dal 1871 ad oggi è sempre aumentata, tranne nel 1961 in cui si è avuta una riduzione percentuale pari a -1,8% rispetto al decennio precedente. Rispetto al Censimento del 2001, in cui venne censita una popolazione residente di 4.527.694 unità, si registra un incremento complessivo di 329.516 individui, pari al 7,3%, incremento più che doppio rispetto a quello verificatosi nel precedente decennio intercensuario, tra il 1991 e il 2001, pari a 146.897 individui corrispondente al 3,4% (Figura 1.1).

Rispetto al 2001 il comune di Veggiano (in provincia di Padova) ha avuto il maggior incremento della popolazione, con una variazione percentuale pari a +55,5%, mentre Posina (Vicenza) è il comune con il maggior decremento (-20,6%).

Figura 1.1 – Popolazione residente ai censimenti dal 1871 al 2011. Veneto ai confini attuali



1.1.2 Distribuzione territoriale della popolazione

Al 9 ottobre 2011 il Veneto è composto da 581 Comuni, il 54,0% dei quali ha una popolazione non superiore a 5 mila abitanti; in questi comuni dimora abitualmente il 16,5% dei residenti. Sono, invece, 962.752 le persone che vivono nei 6 Comuni con più di 50mila abitanti. In particolare solo Venezia e Verona superano i 250 mila abitanti rispettivamente con 261.362 e 252.520 unità, seguono in ordine Padova, Vicenza, Treviso; chiude il comune di Rovigo con 50.164.

La maggior parte della popolazione, precisamente il 45,7%, pari a 2.217.933 individui, vive nei 230 comuni di ampiezza demografica compresa tra 5.000 e 20.000 abitanti. Infine il resto della popolazione, il 18%, ha fissato la sua dimora abituale nei 31 comuni medio-grandi con popolazione compresa tra 20.000 e 50.000 abitanti.

Più della metà della popolazione della provincia di Belluno si concentra nei comuni più piccoli con meno di 5.000 abitanti che sono la quasi totalità (61 su 69); all'estremo opposto la provincia di Venezia presenta la maggiore concentrazione, oltre il 60%, nei comuni con più di 20.000 abitanti. Le altre province non evidenziano differenze marcate rispetto l'andamento regionale sopradescritto (Prospetto 1.2, Cartogramma 1.3).

I centri più piccoli, inferiori ai 1.000 abitanti, sono distribuiti in prevalenza nelle aree montane di Belluno e Vicenza.

Prospetto 1.2 – Numero di Comuni e popolazione residente per classe di ampiezza demografica dei Comuni – Censimento 2011 (valori assoluti e composizioni percentuali)

PROVINCE	Ampiezza demografica (numero di abitanti)					Totale
	Fino a 1.000	Da 1.001 a 5.000	Da 5.001 a 20.000	Da 20.001 a 50.000	Oltre 50.000	
NUMERO DI COMUNI - VALORI ASSOLUTI						
Verona	5	47	41	4	1	98
Vicenza	12	58	44	6	1	121
Belluno	19	42	6	2	-	69
Treviso	1	32	54	7	1	95
Venezia	-	8	27	8	1	44
Padova	2	48	50	3	1	104
Rovigo	2	38	8	1	1	50
Veneto	41	273	230	31	6	581
NUMERO DI COMUNI - COMPOSIZIONE PERCENTUALE						
Verona	5,1	48,0	41,8	4,1	1,0	100,0
Vicenza	9,9	47,9	36,4	5,0	0,8	100,0
Belluno	27,5	60,9	8,7	2,9	-	100,0
Treviso	1,1	33,7	56,8	7,4	1,1	100,0
Venezia	-	18,2	61,4	18,2	2,3	100,0
Padova	1,9	46,2	48,1	2,9	1,0	100,0
Rovigo	4,0	76,0	16,0	2,0	2,0	100,0
Veneto	7,1	47,0	39,6	5,3	1,0	100,0
POPOLAZIONE RESIDENTE - VALORI ASSOLUTI						
Verona	3.256	134.864	407.740	102.162	252.520	900.542
Vicenza	7.947	156.990	401.920	180.848	111.500	859.205
Belluno	11.244	100.448	42.193	56.116	-	210.001
Treviso	790	109.868	489.267	195.851	81.014	876.790
Venezia	-	29.156	303.403	253.041	261.362	846.962
Padova	1.668	151.267	494.632	67.602	206.192	921.361
Rovigo	1.819	91.355	78.778	20.233	50.164	242.349
Veneto	26.724	773.948	2.217.933	875.853	962.752	4.857.210
POPOLAZIONE RESIDENTE - COMPOSIZIONE PERCENTUALE						
Verona	0,4	15,0	45,3	11,3	28,0	100,0
Vicenza	0,9	18,3	46,8	21,0	13,0	100,0
Belluno	5,4	47,8	20,1	26,7	-	100,0
Treviso	0,1	12,5	55,8	22,3	9,2	100,0
Venezia	-	3,4	35,8	29,9	30,9	100,0
Padova	0,2	16,4	53,7	7,3	22,4	100,0
Rovigo	0,8	37,7	32,5	8,3	20,7	100,0
Veneto	0,6	15,9	45,7	18,0	19,8	100,0

1.1.3 Composizione della popolazione per età

Il Prospetto 1.3 riporta la popolazione residente ai Censimenti del 2001 e del 2011 per alcune classi di età. La variazione complessiva nel decennio intercensuario è di 329.516 unità (7,3%). Rispetto al passato censimento la provincia di Treviso presenta la maggiore variazione percentuale (10,3%) mentre Belluno e Rovigo presentano una variazione assoluta di poche centinaia di persone.

Tale variazione non è uniforme per tutte le classi di età ma tende a essere più accentuata tra i più anziani (80 anni e oltre) dove la variazione percentuale è di +48,1%: si raggiunge l'incremento massimo nella provincia di Padova, con il valore di +51,3%, mentre Belluno registra l'incremento più contenuto (+27,0%). Viceversa, l'unica classe dove si riscontrano variazioni negative è quella da 15 a 39 anni (-12,1%); i valori più accentuati si evidenziano nelle province di Belluno e Rovigo con rispettivamente -18,1% e -17,8%. Nella classe di età dei giovanissimi da 0 a 14 anni l'incremento medio regionale è di +13,5%. Tutte le province seguono la tendenza regionale, tranne ancora Belluno e Rovigo che presentano le variazioni più contenute: sono del resto le province in cui il peso dei giovani è da decenni meno elevato.

Nel Prospetto 1.4 sono riportati alcuni indicatori sintetici della struttura per età ai due ultimi Censimenti basati sulla (convenzionale) ripartizione della popolazione in tre categorie: le età *pre-lavorative* (da 0 a 14 anni), le età *lavorative* (da 15 a 64 anni) e le età *post lavorative* (65 anni e oltre). Si tratta dell'Indice di vecchiaia, dato dal rapporto percentuale tra ultrasessantacinquenni e popolazione con meno di 15 anni, dell'Indice di dipendenza dei giovani (rapporto percentuale tra popolazione con meno di 15 anni e popolazione da 15 a 64 anni), dell'Indice di dipendenza degli anziani (rapporto percentuale tra le persone nelle età post lavorative e quelle nelle età lavorative) e dell'Indice di carico sociale (somma dei due indici di dipendenza). Nei 10 anni tra le due rilevazioni censuarie l'Indice di vecchiaia sale dal 135,7% al 144,5% (si veda anche il Cartogramma 1.4).

Il progressivo invecchiamento della popolazione è generalizzato in tutte le province: ciascuna di esse, infatti, presenta un aumento significativo dell'indice di vecchiaia rispetto al censimento del 2001. In particolare il valore massimo si osserva a Rovigo, con il 203,2, mentre la provincia più giovane rimane Vicenza con solo 113,3 persone over 65 anni ogni 100 giovani. Da segnalare l'elevato incremento della provincia di Venezia, di circa 7 punti percentuali. Il comune che presenta il valore più elevato, pari a 418,2, è Papozze (in provincia di Rovigo); viceversa il comune di Veggiano (Padova), già ricordato per il più alto incremento demografico intercensuario, si conferma anche come il comune più giovane con sole 52 persone ultrasessantacinquenni per 100 giovani (Cartogramma 1.4).

L'Indice di dipendenza dei giovani passa dal 19,7% al 21,9%; l'Indice di dipendenza degli anziani invece varia dal 26,8% al 31,6% e quello totale dal 46,5% al 53,5%. Quest'ultimo indicatore misura il carico sociale ed economico teorico sulla popolazione attiva: tutte le province presentano valori superiori al 50%, evidenziando una situazione di squilibrio generazionale. Infatti, più della metà di questo aumento è dovuto alla componente di popolazione in età post-lavorativa. A livello comunale Lastebasse (Vicenza) presenta il valore maggiore pari a 94,1: ciò significa che 100 persone, oltre a dover far fronte alle proprie esigenze, hanno teoricamente "a carico" circa altre 94 persone, che risultano quindi dipendenti. Sempre nella provincia di Vicenza e precisamente a Gambugliano, si registra il valore più basso pari a 40,7%.

Prospetto 1.3 – Popolazione residente per classe di età ai Censimenti 2001 e 2011 ai confini attuali
(valori assoluti e variazioni percentuali)

PROVINCE	Classe di età					Totale
	0 - 14	15 - 39	40 - 64	65 - 79	80 e oltre	
CENSIMENTO 2011						
Verona	131.974	266.570	320.292	128.053	53.653	900.542
Vicenza	131.162	253.360	308.311	119.521	46.851	859.205
Belluno	26.580	55.617	78.441	34.028	15.335	210.001
Treviso	133.220	256.209	316.468	120.391	50.502	876.790
Venezia	111.891	229.408	316.426	135.746	53.491	846.962
Padova	129.741	266.558	338.543	132.716	53.803	921.361
Rovigo	27.607	66.239	92.396	38.052	18.055	242.349
Veneto	692.175	1.393.961	1.770.877	708.507	291.690	4.857.210
CENSIMENTO 2001						
Verona	115.475	289.851	270.262	114.668	36.326	826.582
Vicenza	117.738	285.985	257.157	101.861	31.576	794.317
Belluno	25.930	67.879	71.363	32.306	12.072	209.550
Treviso	111.663	284.317	260.581	104.989	33.714	795.264
Venezia	97.886	275.938	280.755	119.441	35.566	809.586
Padova	114.149	301.888	281.571	116.699	35.550	849.857
Rovigo	27.008	80.546	82.320	40.494	12.170	242.538
Veneto	609.849	1.586.404	1.504.009	630.458	196.974	4.527.694
VARIAZIONI ASSOLUTE						
Verona	16.499	-23.281	50.030	13.385	17.327	73.960
Vicenza	13.424	-32.625	51.154	17.660	15.275	64.888
Belluno	650	-12.262	7.078	1.722	3.263	451
Treviso	21.557	-28.108	55.887	15.402	16.788	81.526
Venezia	14.005	-46.530	35.671	16.305	17.925	37.376
Padova	15.592	-35.330	56.972	16.017	18.253	71.504
Rovigo	599	-14.307	10.076	-2.442	5.885	-189
Veneto	82.326	-192.443	266.868	78.049	94.716	329.516
VARIAZIONI ASSOLUTE						
Verona	14,3	-8,0	18,5	11,7	47,7	8,9
Vicenza	11,4	-11,4	19,9	17,3	48,4	8,2
Belluno	2,5	-18,1	9,9	5,3	27,0	0,2
Treviso	19,3	-9,9	21,4	14,7	49,8	10,3
Venezia	14,3	-16,9	12,7	13,7	50,4	4,6
Padova	13,7	-11,7	20,2	13,7	51,3	8,4
Rovigo	2,2	-17,8	12,2	-6,0	48,4	-0,1
Veneto	13,5	-12,1	17,7	12,4	48,1	7,3

Prospetto 1.4 – Indice di vecchiaia e Indici di dipendenza (dei giovani, degli anziani e totale) ai Censimenti 2001 e 2011 ai confini attuali (valori percentuali)

PROVINCE	Indice di vecchiaia		Indici di Dipendenza (Carico sociale)					
			Giovani		Anziani		Totale	
	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001
Verona	137,7	130,8	22,5	20,6	31,0	27,0	53,5	47,6
Vicenza	126,8	113,3	23,4	21,7	29,6	24,6	53,0	46,2
Belluno	185,7	171,1	19,8	18,6	36,8	31,9	56,6	50,5
Treviso	128,3	124,2	23,3	20,5	29,8	25,5	53,1	45,9
Venezia	169,1	158,4	20,5	17,6	34,7	27,8	55,2	45,4
Padova	143,8	133,4	21,4	19,6	30,8	26,1	52,3	45,7
Rovigo	203,2	195,0	17,4	16,6	35,4	32,3	52,8	48,9
Veneto	144,5	135,7	21,9	19,7	31,6	26,8	53,5	46,5

1.1.4 I cittadini stranieri

Con riferimento alla componente straniera il campo di osservazione del censimento comprende le persone che risultano abitualmente dimoranti in Italia e che non hanno cittadinanza italiana, inclusi gli apolidi. Per gli stranieri non comunitari, il requisito per essere censiti come residenti, oltre alla dimora abituale, è il possesso di un regolare titolo a soggiornare in Italia (un valido permesso di soggiorno o la richiesta di rinnovo o di primo rilascio del permesso oppure il nulla osta all'ingresso in Italia per ricongiungimento familiare o per motivi di lavoro). I cittadini stranieri sono stati rilevati con le stesse modalità degli italiani.

Sulla base dei risultati censuari, nell'arco dell'ultimo decennio intercensuario la popolazione straniera abitualmente dimorante in Veneto è sostanzialmente triplicata, passando da 153.074 a 457.328 unità.

Tutte le province sono in linea con l'andamento regionale: Venezia è la provincia che rispetto al 2001 presenta la maggiore variazione percentuale (+345,8%). I cittadini stranieri si distribuiscono sul territorio in modo leggermente diverso rispetto al censimento del 2001: la quota di stranieri sul totale regionale è relativamente più contenuta nelle province di Verona, Vicenza, Treviso (territori con elevata presenza di strutture produttive toccate dalla crisi degli ultimi anni), tutte scese intorno al 20%.

Un incremento particolarmente significativo si registra anche nell'incidenza degli stranieri sul totale della popolazione residente, che sale da 33,8 a 94,2 stranieri per mille censiti. A Treviso ogni 1.000 residenti censiti 107 sono stranieri, a Verona sono circa 105. Chiudono la graduatoria Rovigo con 65 e Belluno con 59 stranieri ogni 1.000 residenti (Prospetto 1.5).

I comuni che presentano un'incidenza superiore al valore regionale (94,2 stranieri per 1.000 censiti) sono 202 e si concentrano soprattutto nella provincia di Treviso (61 su 95) e nella provincia di Verona (49 su 98).

La provincia di Vicenza presenta la maggiore variabilità: l'incidenza raggiunge il massimo nel comune di San Pietro Mussolino con 207,7, segue Arzignano con 199,3 e chiudono la graduatoria i comuni di Foza, con 5,6, e Rotzo, con 4,7 stranieri per 1.000 censiti (Cartogramma 1.5).

Prospetto 1.5 – Stranieri residenti per provincia – Censimenti del 2001 e del 2011 ai confini attuali
(valori assoluti, composizioni e variazioni percentuali)

PROVINCE	Censimento 2011			Censimento 2001			Variazione percentuale 2011/2001
	V.a.	Per 100 stranieri	Per 1.000 residenti in totale	V.a.	Per 100 stranieri	Per 1.000 residenti in totale	
Verona	94.340	20,6	104,8	35.453	23,2	42,9	166,1
Vicenza	89.229	19,5	103,9	37.140	24,3	46,8	140,3
Belluno	12.439	2,7	59,2	4.840	3,2	23,1	157,0
Treviso	94.227	20,6	107,5	34.495	22,5	43,4	173,2
Venezia	67.657	14,8	79,9	15.176	9,9	18,7	345,8
Padova	83.591	18,3	90,7	22.166	14,5	26,1	277,1
Rovigo	15.845	3,5	65,4	3.804	2,5	15,7	316,5
Veneto	457.328	100,0	94,2	153.074	100,0	33,8	198,8

1.1.5 La struttura della popolazione per genere, età e cittadinanza

Le variazioni nell'ammontare della popolazione esaminate in precedenza sintetizzano dinamiche diverse, talvolta di segno opposto, che caratterizzano le singole componenti demografiche (genere, classi di età, cittadinanza).

A tale proposito, per fornire un'istantanea relativa alla struttura demografica al Censimento attuale e a quello precedente, è possibile ricorrere alle tradizionali piramidi della popolazione. Nelle Figure 1.2 e 1.3 sono rappresentate, rispettivamente, le piramidi al 2011 e al 2001; nella Figura 1.4, inoltre, è rappresentata la variazione intercensuaria della popolazione (sia per gli italiani che per gli stranieri) per classi d'età annuali.

L'osservazione della piramide per età della popolazione residente (Figura 1.2), in un'ottica di confronto rispetto alla tornata censuaria del 2001 (Figura 1.3), evidenzia in tutta la sua portata il fenomeno dell'invecchiamento. Ad un primo colpo d'occhio, la base e le prime classi di età rispecchiano il periodo di incremento delle nascite riscontrato anche a livello nazionale negli anni 1995-2008, dovuto principalmente alla fecondità delle donne straniere (Figura 1.4). Proseguendo lungo l'asse dell'età si nota un minor peso delle classi più giovani (dai 20 ai 35-37 anni) e una maggiore incidenza delle età più adulte già ad iniziare dalla classe 40-44 anni. Più in particolare, i residenti di età compresa tra i 20 e i 39 anni sono 1.172.335 contro i 1.378.721 del precedente Censimento (-206.386, pari a una diminuzione percentuale di -15,0%).

La percentuale di persone di età 65 anni e più è passata da 18,3% (827.432 unità) nel 2001 al 20,6% (1.000.197 unità) nel 2011. L'aumento è stato sensibile anche per le età più avanzate: i "grandi vecchi", ovvero la popolazione di 85 anni e più, sono passati dal 2,3% del 2001 (101.954 persone) al 2,9% del 2011 (140.004 persone) ma, se si analizzano le variazioni percentuali all'interno di questo sottoinsieme di persone, risulta che l'incremento maggiore si registra nella classe 95-99 anni (+79,5%) e in quella degli ultracentenari (+140,8%).

Le piramidi per età rappresentano al loro interno anche la struttura per sesso ed età della popolazione straniera. Rispetto al 2001, nel 2011 si è raggiunto un maggior equilibrio nella composizione tra i sessi, segno che si è in presenza di un'immigrazione stabilizzata grazie ai ricongiungimenti familiari.

La variazione complessiva intercensuaria di 330mila unità è ascrivibile in maniera quasi esclusiva alla componente straniera (+304 mila unità) e in maniera del tutto residuale a quella italiana (+26 mila).

Infine, si nota la differente struttura per età della popolazione straniera sia per i maschi che le per femmine, più giovane rispetto al totale della popolazione: si osserva una maggiore ampiezza nelle classi centrali e una progressiva riduzione con l'aumentare dell'età.

Figura 1.2 – Piramide per età, sesso e cittadinanza della popolazione – Censimento 2011 (valori assoluti)

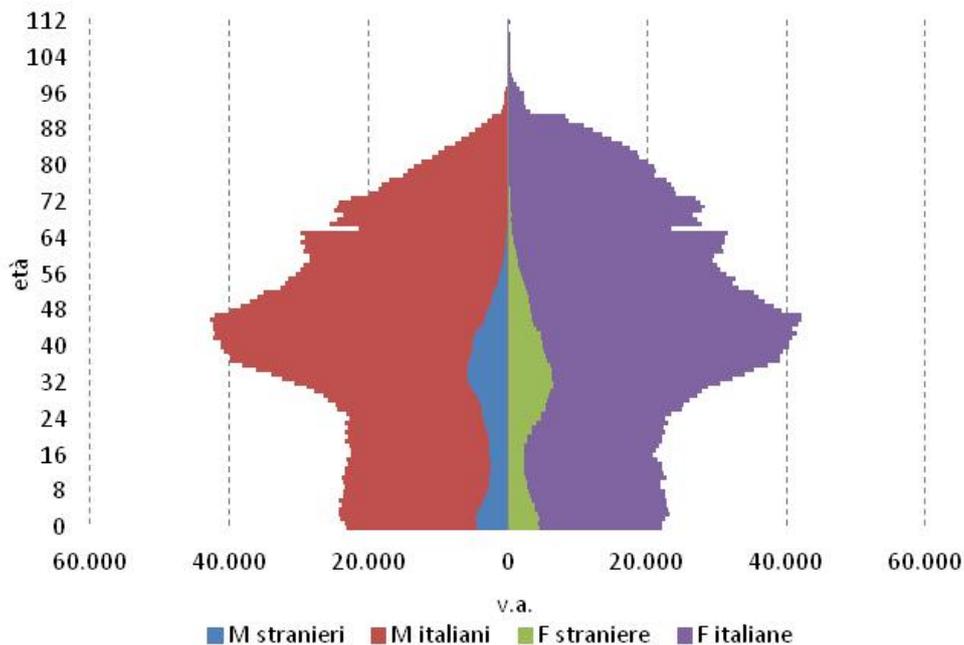


Figura 1.3 – Piramide per età, sesso e cittadinanza della popolazione – Censimento 2001, ai confini attuali (valori assoluti)

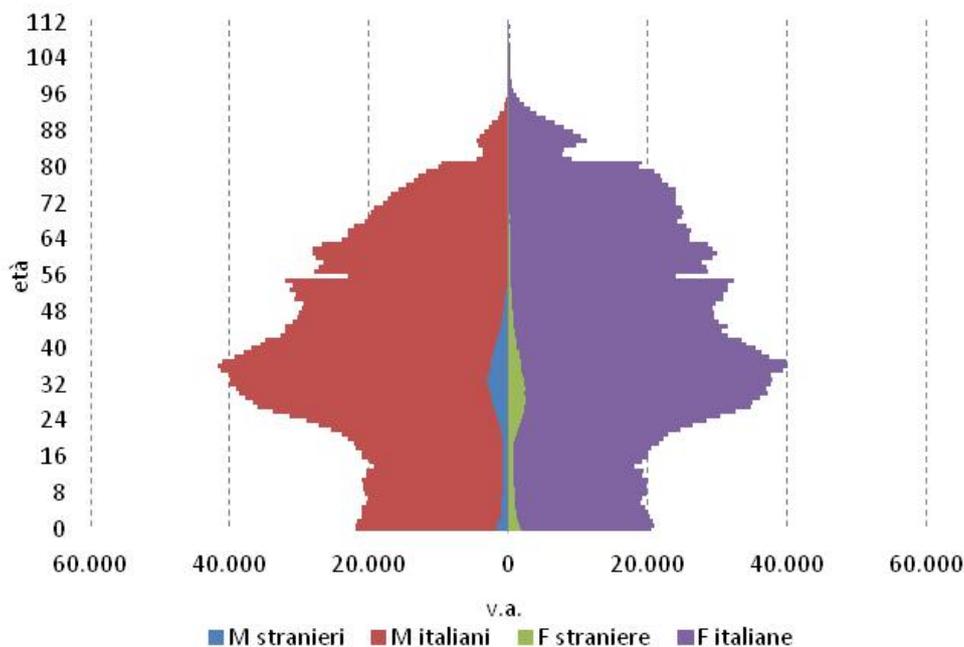
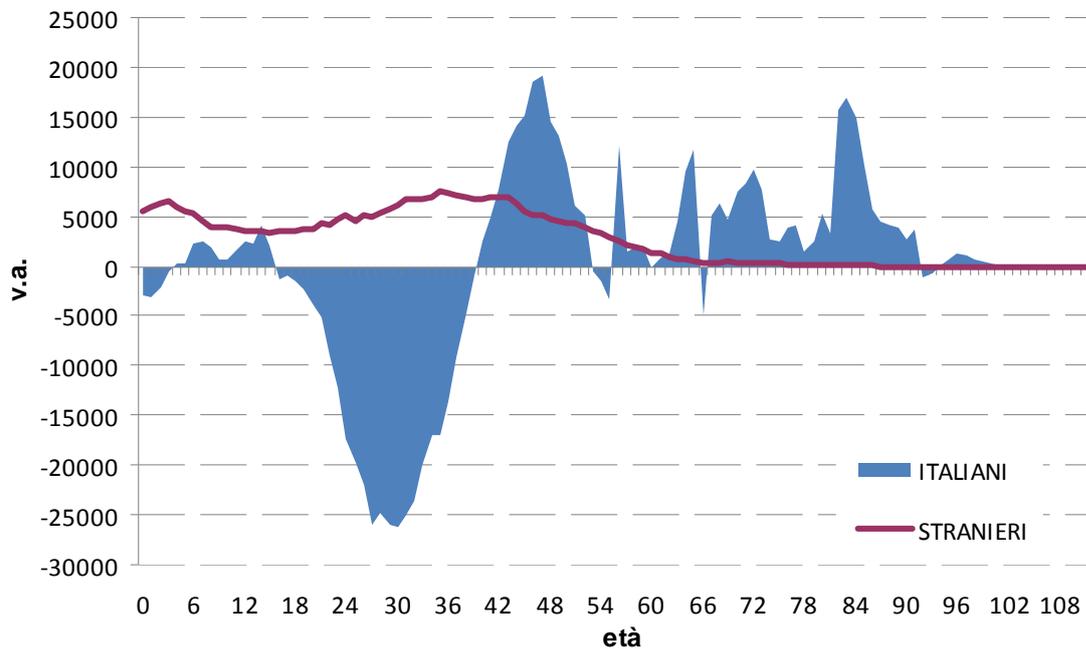
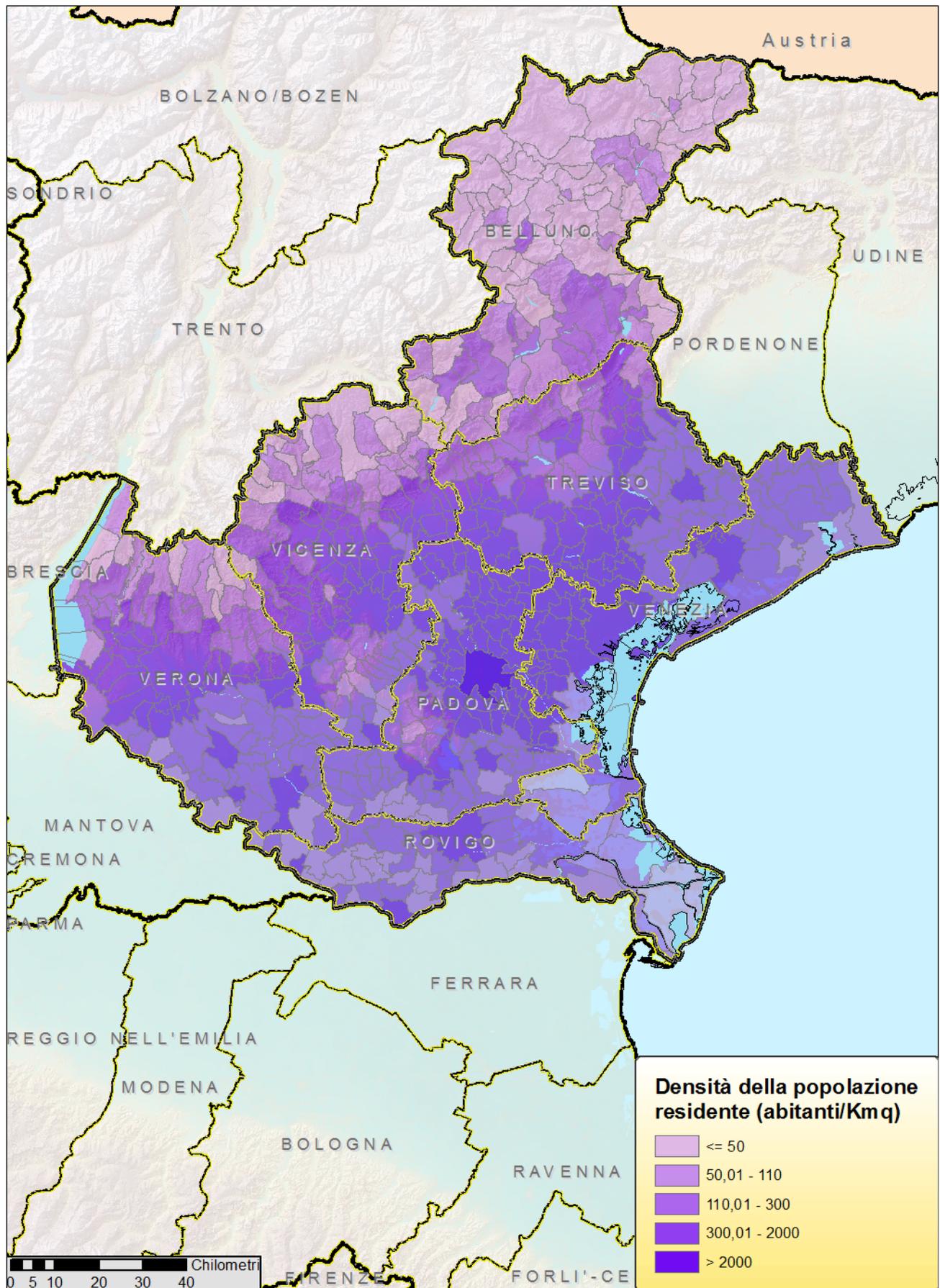


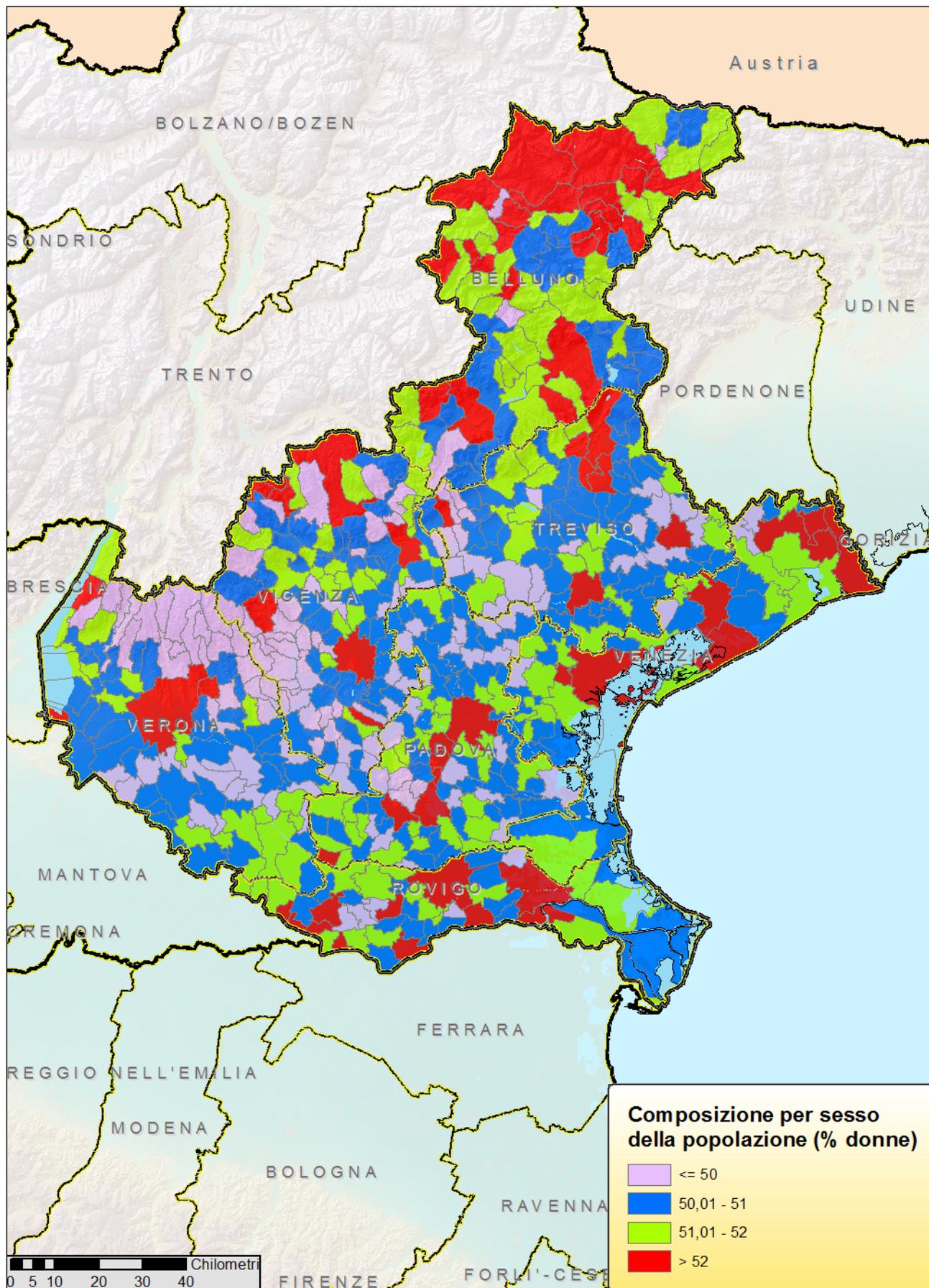
Figura 1.4 – Variazioni intercensuarie (dal 2001 al 2011) nell'ammontare della popolazione per età e cittadinanza (valori assoluti)



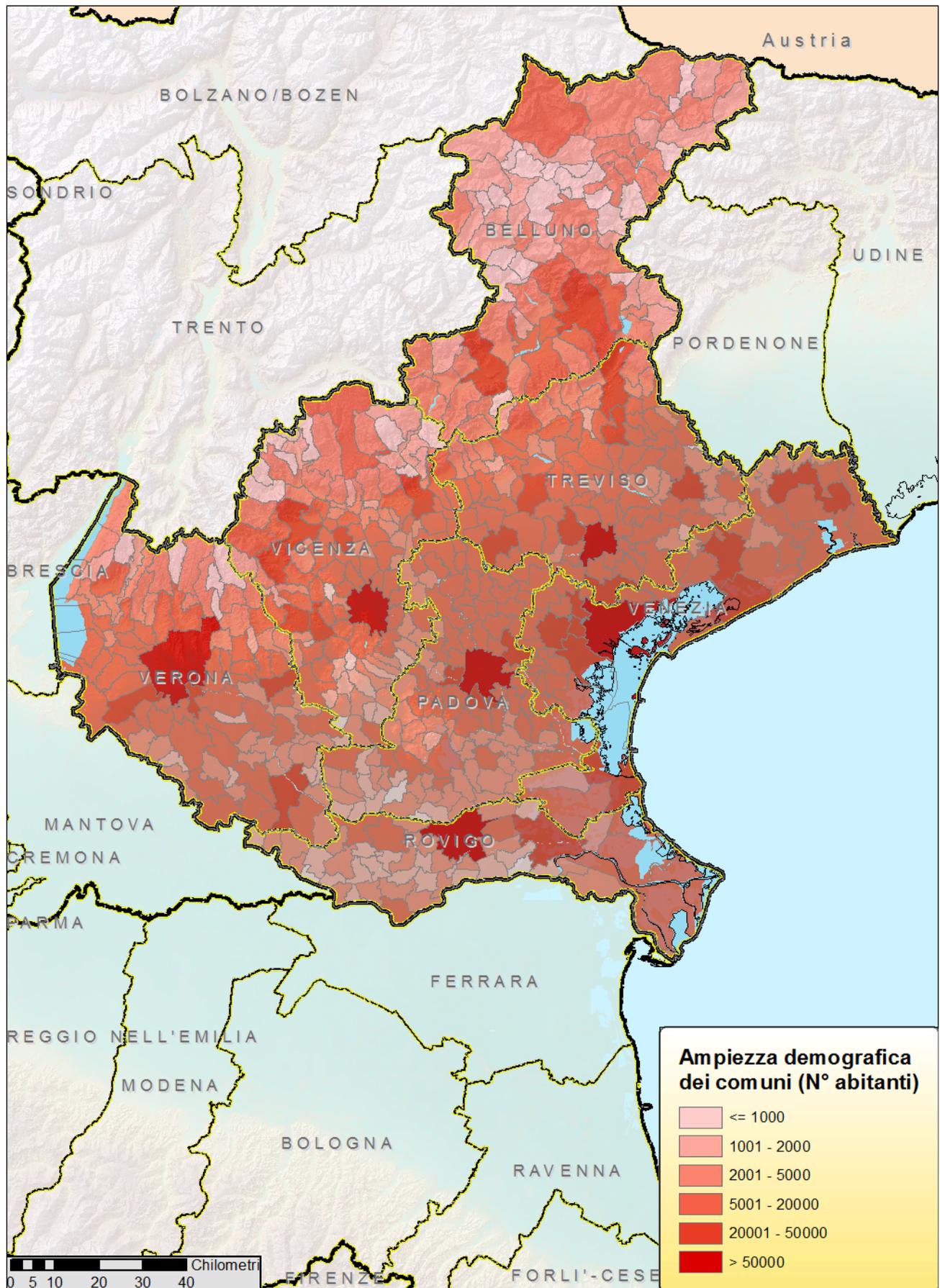
Cartogramma 1.1 – Densità della popolazione residente (abitanti/km²) – Censimento 2011



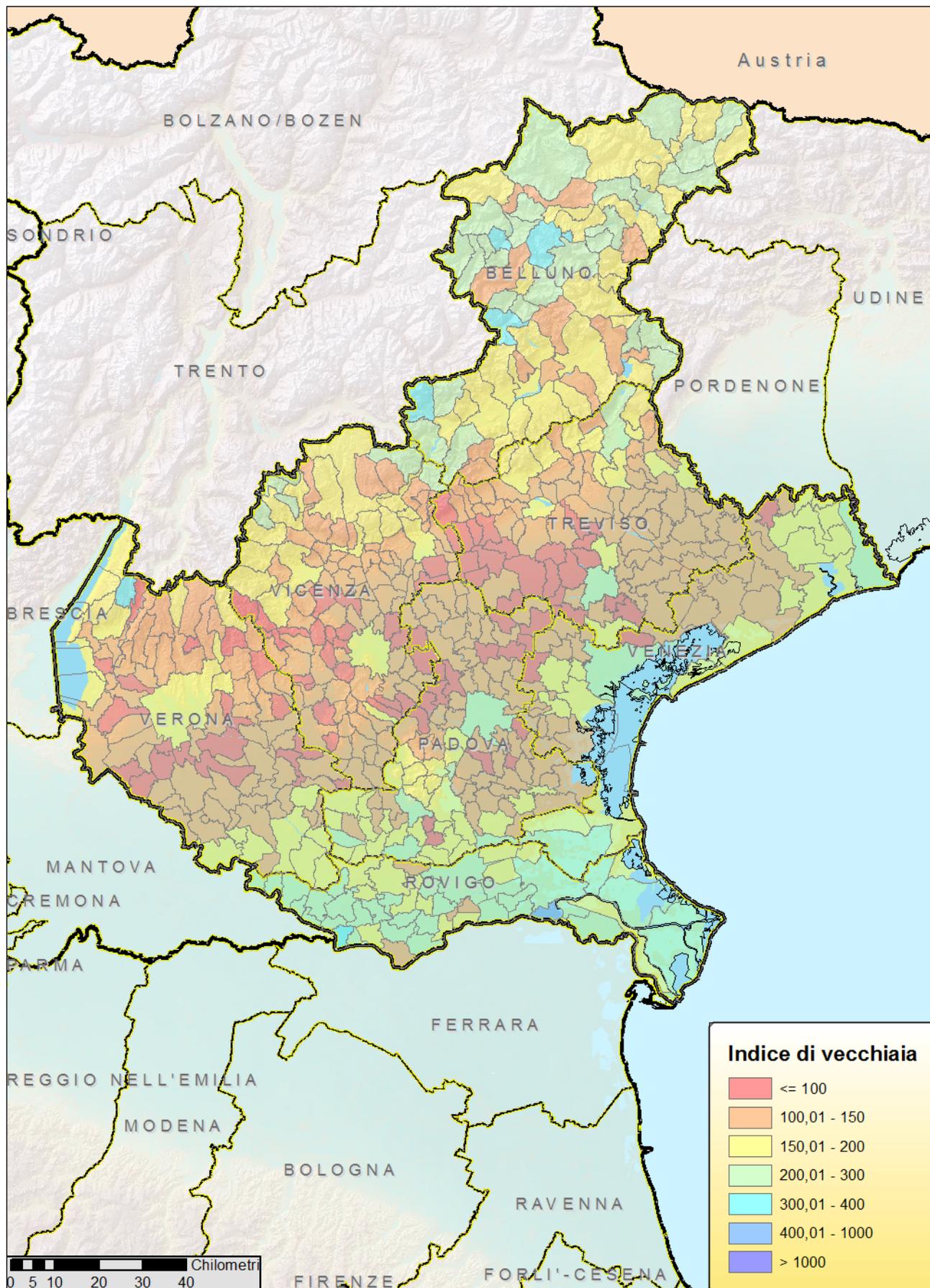
Cartogramma 1.2 – Composizione per sesso della popolazione (percentuale di donne) – Censimento 2011



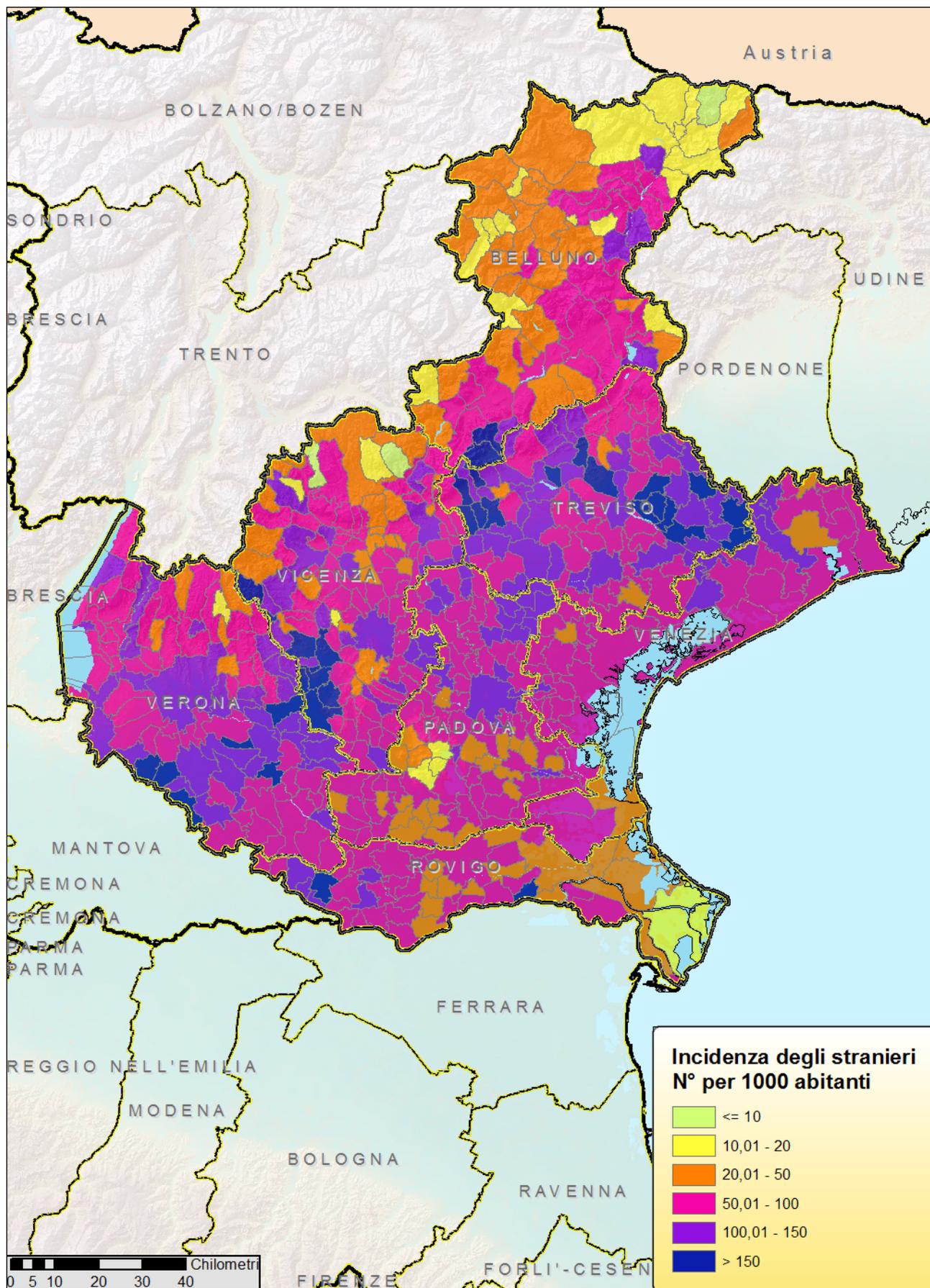
Cartogramma 1.3 – Ampiezza demografica dei comuni (N° abitanti) – Censimento 2011



Cartogramma 1.4 – Indice di vecchiaia dei comuni (rapporto percentuale tra popolazione con 65 anni e più e popolazione da 0 a 14 anni) – Censimento 2011



Cartogramma 1.5 – Incidenza degli stranieri sul totale della popolazione dei Comuni – Censimento 2011



1.2 Appendice ai risultati

1.2.1 Definizioni

Densità abitativa per Kmq. Numero di abitanti per chilometro quadrato.

Indice di dipendenza degli anziani. Rapporto percentuale tra la popolazione con 65 anni e più e la popolazione da 15 a 64 anni.

Indice di dipendenza dei giovani. Rapporto percentuale tra la popolazione da 0 a 14 anni e la popolazione da 15 a 64 anni.

Indice di vecchiaia. Rapporto percentuale tra la popolazione con 65 anni e più e la popolazione da 0 a 14 anni.

Popolazione residente. Insieme dalle persone aventi dimora abituale in ciascun comune, anche se alla data del censimento sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

Straniero dimorante abitualmente. Persona con cittadinanza non italiana o apolide. Si definisce dimorante abitualmente il cittadino straniero comunitario che dimora abitualmente nell'alloggio o nella convivenza e il cittadino straniero non comunitario che dimora abitualmente nell'alloggio o nella convivenza e che è in possesso di un regolare titolo a soggiornare in Italia, ovvero di un permesso di soggiorno valido o del nulla osta all'ingresso in Italia per motivi di lavoro o di ricongiungimento familiare o della richiesta di rinnovo del permesso di soggiorno oppure della richiesta di rilascio del primo permesso. Esso viene conteggiato nella popolazione residente nell'ambito delle famiglie e delle convivenze.

1.2.2 Il territorio

In Italia, durante il decennio 2001-2011 sono avvenute variazioni territoriali che hanno coinvolto tutti i livelli amministrativi, regionale, provinciale e comunale.

A livello regionale si cita il passaggio di sette comuni dalle Marche all'Emilia Romagna. Relativamente alle province il numero è salito da 103 a 110 in quanto nel 2001 ne sono state istituite 4 in Sardegna (Olbia-Tempio, Ogliastra, Medio Campidano e Carbonia-Iglesias) e nel 2004 una in Lombardia (Monza e Brianza), una nelle Marche (Fermo) e una nelle Puglie (Barletta-Andria-Trani). Il numero di comuni è diminuito da 8.101 del 2001 a 8.092 del 2011 per effetto della cessazione di 15 comuni e della costituzione di 6 nuovi comuni, di cui 5 per fusione di comuni preesistenti e uno per cessione di territorio da altro comune.

Di seguito le variazioni territoriali intercensuarie che interessano il Veneto:

TIPO VARIAZIONE (a)	Codice Istat del Comune	Denominazione Comune	Codice Istat del Comune associato alla variazione o nuovo codice Istat del Comune	Denominazione Comune associato alla variazione o nuova denominazione
CE	023004	Arcole	023098	Zimella
AQ	023004	Arcole	023098	Zimella
CE	023098	Zimella	023004	Arcole
AQ	023098	Zimella	023004	Arcole

(a) AQ: acquisizione di territorio; CE: cessione di territorio.

Per maggiori informazioni consultare il sito www.istat.it/it.

CAPITOLO 2

Il processo di rilevazione censuario in Veneto

2.1 Premessa

Le analisi e i dati presentati in questo capitolo fanno riferimento a vari aspetti del processo di rilevazione censuario: dalla composizione della rete di rilevazione agli aspetti legati alla normalizzazione degli indirizzi e alla spedizione postale alle famiglie, dall'esito della spedizione postale dei questionari alla restituzione dei questionari compilati e alla tempistica di chiusura delle operazioni.

2.2 Il territorio e la rete di rilevazione

La rete di rilevazione è stata articolata in quattro livelli territoriali: nazionale, regionale, provinciale e comunale.

- A livello nazionale ha operato l'Istat che ha definito gli aspetti organizzativi, tecnici e metodologici della rilevazione censuaria e ha sovrinteso alle operazioni sul campo. L'Ufficio di statistica del Ministero dell'interno ha assicurato il coordinamento delle attività censuarie svolte dagli Uffici Provinciali di Censimento (UPC) costituiti presso le Prefetture.
- A livello regionale le sedi territoriali dell'Istat, con la costituzione degli Uffici Regionali di Censimento (URC) hanno sovrinteso e garantito il funzionamento della rete di rilevazione ai livelli territoriali più fini e attraverso i Responsabili Istat Territoriali (RIT) hanno formato e supportato la rete provinciale e comunale.
- A livello provinciale hanno fatto parte della rete gli UPC che hanno affiancato gli URC e i RIT soprattutto nel caso di inadempienze da parte dei comuni nello svolgimento delle funzioni ad essi assegnate dal Piano Generale di Censimento e dalle circolari attuative.
- A livello comunale hanno operato gli Uffici Comunali di Censimento (UCC). I compiti ad essi affidati sono stati soprattutto quelli di svolgere le attività censuarie sul campo, assistendo le famiglie nella consegna, nella compilazione e restituzione del questionario. Gli UCC sono stati costituiti sia in forma singola che in forma associata. La possibilità di costituire UCC in forma associata ha consentito di ottenere una più efficiente organizzazione delle attività ad essi affidate, soprattutto nei casi in cui esistevano già uffici di statistica in forma associata o Comunità montane o Unioni di comuni nel cui ordinamento fosse prevista la gestione comune della funzione statistica o dei servizi demografici. La costituzione degli UCC in forma associata ha anche consentito di ridurre il numero degli addetti al censimento, soprattutto nei casi in cui era limitato il numero delle unità di rilevazione previste in ciascun comune.

I comuni del Veneto, al 31 dicembre 2010, erano 581, 313 dei quali registravano una popolazione residente inferiore ai 5mila abitanti, altri 230 inferiore ai 20mila abitanti; infine, 4 comuni superavano la soglia dei 100mila abitanti.

Prospetto 2.1 – Numero di comuni per classe di ampiezza demografica e provincia in Veneto (valori assoluti)

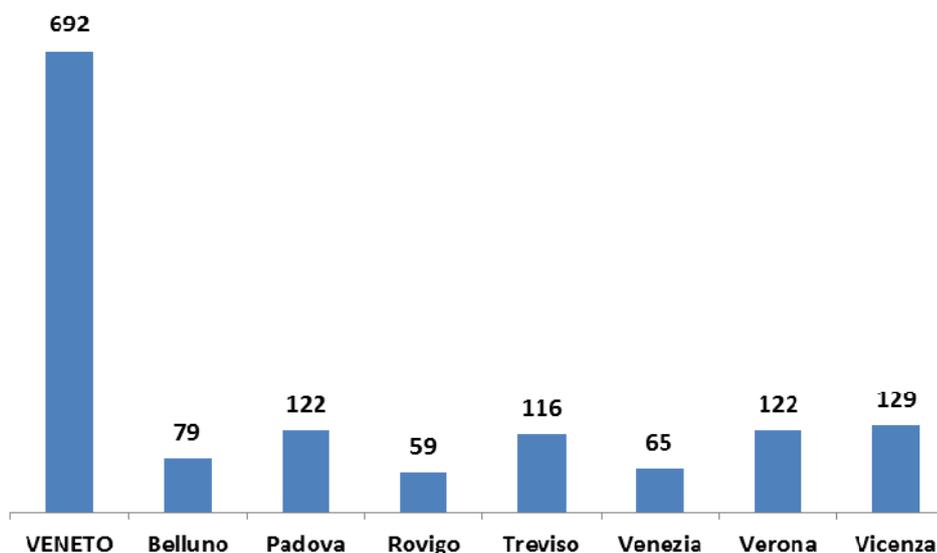
PROVINCE	Ampiezza demografica (*)					Totale
	Fino a 5.000	5.001-20.000	20.001-50.000	50.001-100.000	Oltre 100.000	
Belluno	62	5	2	-	-	69
Padova	50	49	4	-	1	104
Rovigo	40	8	1	1	-	50
Treviso	32	55	7	1	-	95
Venezia	8	27	7	1	1	44
Verona	52	41	4	-	1	98
Vicenza	69	45	6	-	1	121
Totale	313	230	31	3	4	581

(*) Al 31 dicembre 2010

Nel Veneto, per lo svolgimento del Censimento, alcune amministrazioni hanno adottato la forma di UCC in forma associata, di norma sulla base delle associazioni già presenti sul territorio che possono essere Unioni di comuni, Comunità montane o Uffici di statistica in forma associata. I cinque Uffici Comunali di Censimento in forma associata hanno riunito 23 comuni. La costituzione degli UCC nella regione è terminata nei primi giorni del mese di giugno 2011, 64 giorni oltre la data prevista (31 marzo 2011).

I Centri Comunali di Raccolta (CCR)⁵ che hanno affiancato gli UCC nelle attività censuarie sono stati 692. La provincia di Vicenza con 129 CCR ne ha attivato il numero maggiore a fronte del più elevato numero di comuni (121).

Figura 2.1 – Numero di Centri Comunali di Raccolta in Veneto per provincia



Insieme ai 563 UCC hanno fatto parte della rete sette Uffici Provinciali di Censimento (UPC), costituiti presso gli Uffici di statistica delle Prefetture e un Ufficio Regionale di Censimento (URC) costituito presso l'Ufficio territoriale dell'Istat.

⁵ Ai Centri Comunali di Raccolta, costituiti dagli UCC in ciascun comune anche in numero superiore ad uno, le famiglie potevano riconsegnare il questionario compilato o chiedere assistenza alla compilazione. Al Coordinatore, anche coadiuvato dai Rilevatori, poteva essere affidato il compito di coordinare le attività di uno dei CCR, ove costituiti in numero superiore ad uno per comune.

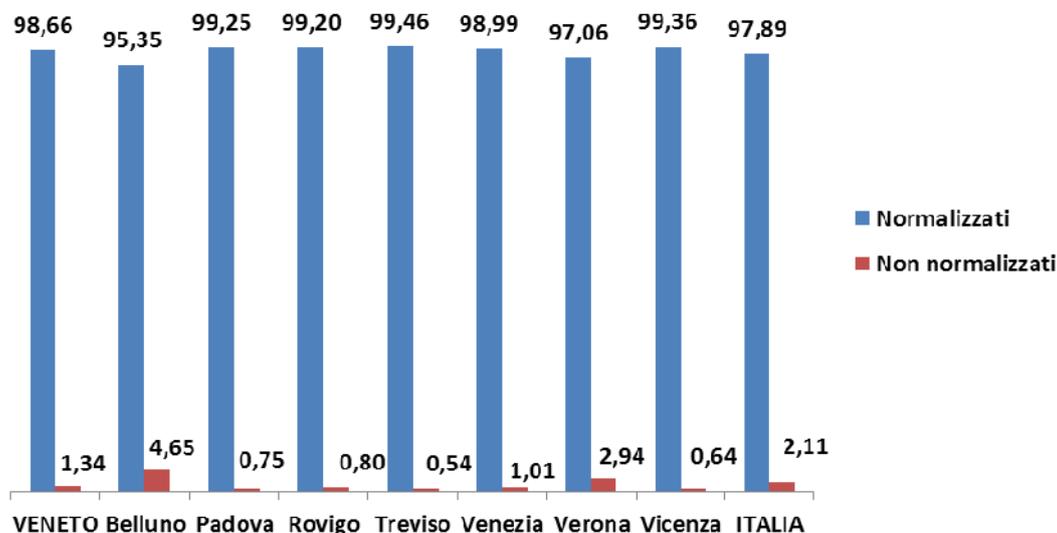
Negli UCC hanno svolto la loro attività 6.636 operatori censuari⁶ suddivisi tra Responsabili UCC, Coordinatori e Rilevatori; in particolare i Rilevatori sono stati 5.089, il 19,59% dei quali impiegati nella provincia di Padova, con differenti livelli di operatività e compiti. In media ogni Rilevatore ha seguito 401 famiglie.

Nei sette UPC 28 operatori hanno coadiuvato l'Ufficio Regionale di Censimento nelle situazioni di maggiore criticità. Nell'URC 17 operatori hanno assistito la rete comunale e provinciale; in particolare otto di essi hanno assunto il ruolo di Responsabili Istat Territoriali (RIT). Nel complesso gli addetti al censimento sono stati 6.681.

2.3 La normalizzazione degli indirizzi e la spedizione postale alle famiglie

La maggior parte degli indirizzi disponibili negli archivi anagrafici è stata utilizzata nella rilevazione. Il numero degli intestatari di schede di famiglia, derivanti dalle Liste Anagrafiche Comunali (LAC) acquisite con riferimento al 31 dicembre 2010, ha superato i 2,039 milioni di unità nella regione. Il 98,7% dei corrispondenti indirizzi è stato normalizzato, ossia reso idoneo alla spedizione postale. La percentuale di indirizzi normalizzati risulta superiore a quella nazionale (97,9%) in cinque delle sette province, in particolare nelle province di Treviso, Vicenza, Padova e Rovigo la percentuale di indirizzi normalizzati ha superato il 99%. Per quanto riguarda le restanti due province, la percentuale di indirizzi normalizzati della provincia veronese (97,1%) risulta prossima a quella nazionale, mentre, nella provincia bellunese risulta inferiore (95,4%). In generale, le percentuali raggiunte dai comuni della regione indicano una buona tenuta degli archivi amministrativi di riferimento.

Figura 2.2 – Esito della normalizzazione degli indirizzi per la spedizione postale: Italia, Veneto e confronto per provincia (valori percentuali)



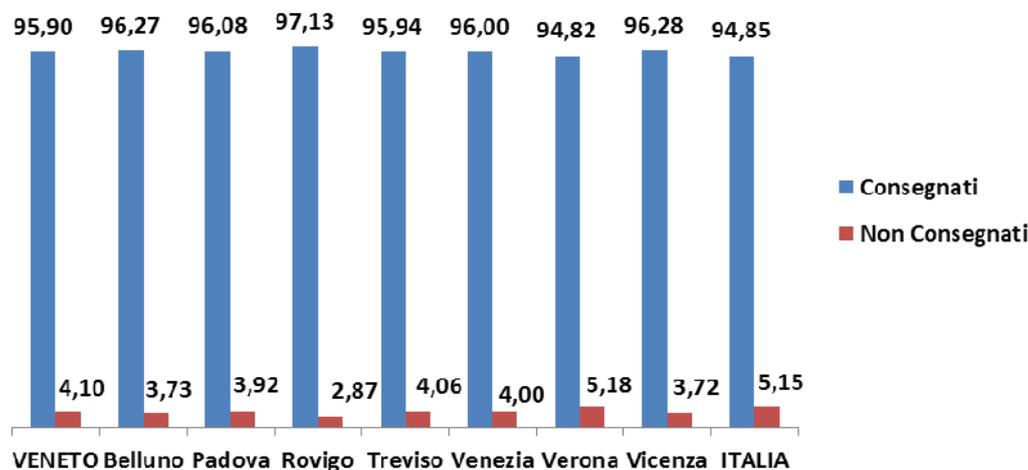
⁶ Le informazioni relative agli operatori censuari sono tratte dal Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR). La conduzione del Censimento attraverso il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR) ha consentito ai comuni di gestire e monitorare individualmente anche le attività del personale impiegato nelle operazioni censuarie. Le molteplici figure previste dall'organizzazione censuaria, dal Responsabile dell'Ufficio Comunale di Censimento, all'operatore del Centro Comunale di Raccolta, al Rilevatore, sono state puntualmente definite in SGR, consentendo di ben caratterizzarne i compiti e le funzioni. Tale sistema, tuttavia, non escludeva che ad una stessa persona venissero affidati compiti e funzioni relative a ruoli diversi; ciò ha talvolta comportato doppi conteggi nella determinazione del numero degli operatori censuari perché una persona alla quale corrispondono due utenze di ruoli diversi in SGR viene contata due volte. I conteggi degli operatori censuari riportati in questo rapporto si riferiscono al numero di utenze SGR che, per quanto detto, è leggermente superiore rispetto a quello delle persone effettivamente impiegate nel Censimento.

2.4 L'esito della spedizione postale dei questionari alle famiglie

Il 98% circa dei questionari idonei alla spedizione postale è stato inviato direttamente alle famiglie. I restanti questionari, relativi a particolari tipologie come, ad esempio, famiglie numerose (più di sei componenti) o residenti in convivenza, sono stati recapitati all'UCC e successivamente consegnati alle famiglie dai Rilevatori.

Il processo di spedizione dei questionari alle famiglie ha registrato il 95,9% di consegnati. La percentuale di avvenuta consegna risulta superiore a quella nazionale (94,9%) in tutte le province, tranne che nella provincia di Verona (94,8%) che approssima il dato nazionale; in particolare, nella provincia di Rovigo si è registrata la percentuale più elevata di avvenuta consegna (97,1%). I risultati conseguiti nella spedizione postale sono in linea con i risultati del processo di normalizzazione, conseguenza della qualità degli archivi di riferimento.

Figura 2.3 – Esito della spedizione postale dei questionari alle famiglie: Italia, Veneto e confronto per provincia (valori percentuali)

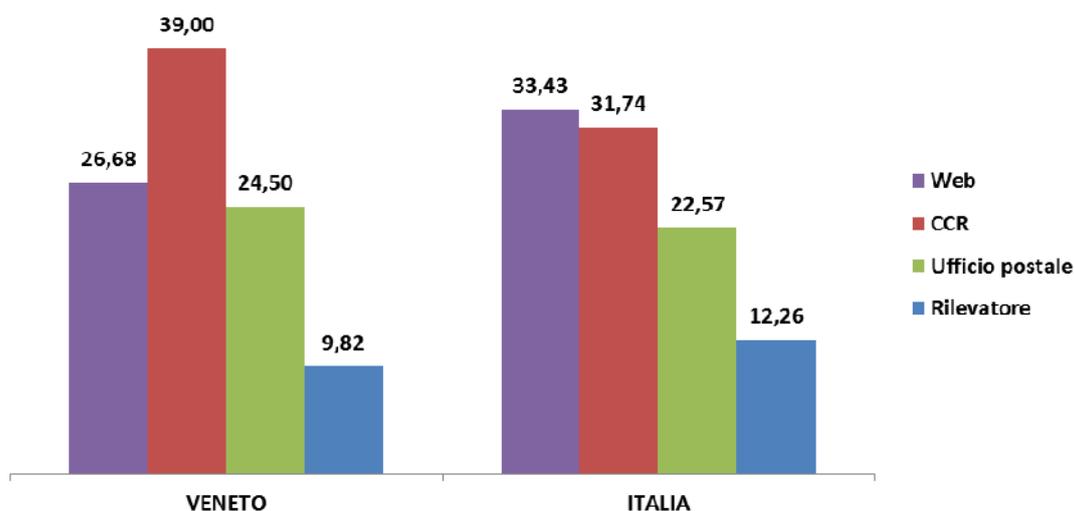


2.5 La restituzione dei questionari compilati

Le famiglie venete hanno scelto, per la restituzione del questionario compilato⁷, principalmente il canale dei Centri Comunali di Raccolta che ha raggiunto il 39% delle preferenze, superando la percentuale nazionale di oltre sette punti percentuali. Il canale telematico, rispetto alle preferenze dimostrate dal complesso delle famiglie venete, ha registrato un valore molto più basso (26,7%), distanziandosi dalle preferenze nazionali di quasi sette punti percentuali, nonostante le strategie messe in opera da alcuni UCC. In tal modo, nella regione, si è invertita la tendenza del complesso delle famiglie a livello nazionale che ha preferito, principalmente, il canale telematico e un po' meno i Centri Comunali di Raccolta. Gli Uffici postali e i Rilevatori veneti hanno contribuito in misura minore alla raccolta dei questionari compilati (rispettivamente, il 24,5% e il 9,8%).

⁷ I risultati ottenuti in termini di scelta della modalità di restituzione dei questionari compilati (Web, Centri Comunali di Raccolta, Uffici Postali, Rilevatore), sono fortemente correlati con le scelte organizzative dei singoli Uffici Comunali di Censimento (UCC). Il Piano Generale di Censimento e le successive circolari attuative hanno lasciato alle amministrazioni comunali ampi margini di autonomia nel promuovere i diversi canali di restituzione; ad esempio, in molti comuni di piccole dimensioni le famiglie sono state invitate dall'amministrazione a recarsi presso le sedi preposte e compilare il questionario via web con l'aiuto del personale dell'Ufficio Comunale di Censimento.

Figura 2.4 – Questionari restituiti per canale di restituzione: Italia e Veneto (valori percentuali)



A livello provinciale si registra che il canale dei CCR è stato preferito in tutte le province venete, eccetto che nella provincia di Venezia; in particolare è stato preferito soprattutto nei comuni della provincia rodigina (51,1%). Nelle province di Belluno e Treviso la seconda scelta è ricaduta sulla restituzione del questionario via web (rispettivamente, il 29,3% e il 28,3%) che, al contrario, ha riscosso molto successo nella provincia veneziana, in cui si è confermata la modalità più utilizzata con il 34,7% di preferenze. Le famiglie delle province di Verona, di Padova e di Rovigo hanno scelto invece, in alternativa ai CCR, gli Uffici postali (rispettivamente, il 28,4%, il 27,3% e il 19%). I Rilevatori sono stati impegnati in misura maggiore nella provincia di Belluno, dove hanno raccolto il 13% dei questionari.

Prospetto 2.2 – Questionari restituiti per canale di restituzione e provincia nel Veneto (valori percentuali)

PROVINCE	Canale di restituzione			
	WEB	CCR	UP	RIL
Belluno	29,25	38,87	18,91	12,97
Padova	21,92	39,01	27,32	11,57
Rovigo	17,57	51,07	19,02	12,34
Treviso	28,34	42,10	20,42	9,14
Venezia	34,74	30,09	27,17	8,00
Verona	24,18	38,04	28,42	9,36
Vicenza	26,33	42,77	21,67	9,23

Rispetto alla dimensione demografica, la restituzione del questionario compilato attraverso i CCR ha registrato le maggiori preferenze nei comuni con dimensione non superiore ai 50mila abitanti; in particolare, sono stati preferiti nei comuni più piccoli (fino a 5.000 abitanti) raggiungendo il 48,2% delle preferenze. Le famiglie dei comuni appartenenti alle classi di maggiori dimensioni (oltre 50mila abitanti) hanno scelto, principalmente, la restituzione dei questionari presso gli Uffici postali, anche se sono stati preferiti, in maggior misura, dalle famiglie dei comuni più grandi (41,3%).

Prospetto 2.3 – Questionari restituiti per canale di restituzione e classe di ampiezza demografica dei comuni in Veneto (valori percentuali)

CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA (*)	Canale di restituzione			
	WEB	CCR	UP	RIL
Fino a 5.000	24,90	48,20	13,96	12,94
5.001-20.000	25,49	46,45	19,46	8,60
20.001-50.000	28,71	36,59	25,62	9,08
50.001-100.000	24,24	30,95	33,93	10,88
Oltre 100.000	29,42	18,90	41,25	10,43

(*) Al 31 dicembre 2010

2.6 La chiusura delle operazioni censuarie

Il numero di giorni intercorso tra la chiusura del confronto censimento-anagrafe registrata sul Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR) e la data prevista nelle circolari dell'Istat può essere considerato un indicatore di tempestività nella conclusione delle operazioni censuarie. Il "ritardo"⁸ è stato calcolato come giorni di distanza tra la chiusura effettiva delle operazioni di confronto e la data prevista.

L'85,5% dei comuni veneti ha concluso le operazioni censuarie con un ritardo massimo di 60 giorni. Nella provincia di Rovigo il 78% dei comuni ha concluso il censimento con un ritardo massimo di 15 giorni e il 34% di essi entro la data prevista, mentre, il 78,5% dei comuni vicentini ha concluso le operazioni con un ritardo massimo di 30 giorni. La maggior parte dei comuni delle province di Belluno, Padova, Treviso, Venezia e Verona ha terminato la rilevazione entro due mesi dalla data prevista.

Prospetto 2.4 – Numero di comuni per classe di ritardo e provincia in Veneto (valori percentuali)

PROVINCE	Classe di ritardo						
	Nessun ritardo	Tra 1 e 15 gg	Tra 16 e 30 gg	Tra 31 e 60 gg	Tra 61 e 90 gg	Tra 91 e 120 gg	Oltre 120 gg
Belluno	21,74	43,47	8,70	14,49	8,70	2,90	0,00
Padova	9,62	44,23	19,23	10,58	15,38	0,96	0,00
Rovigo	34,00	44,00	6,00	14,00	0,00	2,00	0,00
Treviso	6,32	32,63	20,00	27,37	12,63	1,05	0,00
Venezia	2,27	31,82	4,55	38,63	22,73	0,00	0,00
Verona	13,27	40,81	14,29	11,22	14,29	3,06	3,06
Vicenza	14,88	45,46	18,18	9,09	10,74	1,65	0,00
Totale	13,77	40,96	14,80	16,01	12,22	1,72	0,52

Considerando la dimensione demografica risulta che l'82,1% dei comuni più piccoli (fino a 5mila abitanti) ha concluso le operazioni censuarie con un ritardo non superiore ai 30 giorni. Tutti i comuni più grandi (oltre 100mila abitanti) e l'81,7% dei comuni medio-piccoli, hanno registrato un ritardo massimo di due mesi. I comuni medio-grandi e i comuni grandi hanno concentrato la chiusura delle operazioni censuarie entro alcune fasce temporali: il 77,4% dei comuni medio-grandi, nell'arco temporale compreso tra oltre 30 giorni e massimo 90 giorni; tutti i comuni grandi hanno chiuso le operazioni censuarie con un ritardo compreso tra pochi giorni e 120 giorni.

⁸ In merito al "ritardo" nella conclusione delle operazioni censuarie, è da sottolineare che la complessità del sistema SGR ha talvolta rallentato le attività degli UCC. Le profonde innovazioni, anche tecnologiche, che hanno caratterizzato l'ultimo Censimento hanno richiesto un notevole sforzo comune nel cambiare importanti aspetti organizzativi come, ad esempio, la necessità di svolgere il confronto censimento-anagrafe contestualmente alla rilevazione.

Prospetto 2.5 – Numero di comuni per classe di ritardo e classe di ampiezza demografica in Veneto
(valori percentuali)

CLASSE DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA (*)	Classe di ritardo						
	Nessun ritardo	Tra 1 e 15 gg	Tra 16 e 30 gg	Tra 31 e 60 gg	Tra 61 e 90 gg	Tra 91 e 120 gg	Oltre 120 gg
Fino a 5.000	23,32	44,08	14,70	8,63	8,95	0,32	0,00
5.001-20.000	3,04	41,75	16,52	20,43	14,35	2,61	1,30
20.001-50.000	0,00	9,68	6,45	45,16	32,26	6,45	0,00
50.001-100.000	0,00	33,33	0,00	33,34	0,00	33,33	0,00
Oltre 100.000	0,00	0,00	0,00	100,00	0,00	0,00	0,00
Totale	13,77	40,96	14,80	16,01	12,22	1,72	0,52

(*) Al 31 dicembre 2010

CAPITOLO 3

IVALCENS: l'indagine per la valutazione del processo relativo al censimento della popolazione e delle abitazioni

3.1 Descrizione dell'indagine

Il lavoro sul campo svolto dagli UPC e dagli UCC ha consentito a tutti gli operatori della rete di rilevazione di entrare nel merito delle innovazioni tecniche, metodologiche e organizzative introdotte in occasione del 15° Censimento della popolazione e di testarne l'effettiva funzionalità. Per questo motivo l'Istat ha ritenuto opportuno sottoporre a un qualificato esame *ex-post* gli esiti di tali innovazioni, anche al fine di poterne trarre utili indicazioni per il futuro. Questo è stato fatto attraverso IVALCENS, l'Indagine per la VALutazione del processo di rilevazione CENSuario⁹. L'indagine è stata realizzata attraverso la somministrazione via web¹⁰ a tutti gli UCC e a tutti gli UPC di un questionario.

Il questionario di rilevazione per gli UCC è stato strutturato in 17 sezioni volte a valutare vari aspetti della rilevazione censuaria: il giudizio da parte degli UCC relativamente agli esiti del processo di rilevazione e all'organizzazione adottata (ossia una sorta di autopercezione sul proprio operato); un giudizio sul "supporto istituzionale" e sulla "visibilità" del Censimento; la valutazione circa il ruolo delle innovazioni sulle operazioni censuarie; l'esistenza di eventuali criticità di processo e indicazioni su come poterle risolvere; il gradimento circa la formazione ricevuta e l'adeguatezza dei materiali impiegati; l'utilizzo degli strumenti di lavoro a distanza e l'assistenza fornita dall'URC; la funzionalità di SGR e l'adeguatezza dei vari aspetti del Diario di Sezione. Ulteriori tematiche hanno riguardato domini territoriali particolari: i comuni capoluogo di Provincia o con almeno 20mila abitanti¹¹ al 01.01.2008 e gli UCC costituiti in forma associata¹².

Il questionario per gli UPC, composto di 11 sezioni, ricalca quello degli UCC per quanto concerne il ruolo delle innovazioni, la formazione ricevuta, l'adeguatezza dei materiali, l'assistenza fornita dall'URC e il contesto di riferimento. Se ne differenzia invece per quanto riguarda gli aspetti legati alla rilevazione delle unità di interesse e all'organizzazione censuaria, non più legati ad un criterio di autopercezione ma alla valutazione media espressa sull'operato degli UCC di competenza.

La raccolta dei dati è stata realizzata nel periodo dal 18 di Luglio (il 10 Agosto per la Provincia Autonoma di Bolzano) al 28 di Settembre 2012. Durante la prima fase (fino al 27 di Agosto) gli UCC e gli UPC hanno risposto in maniera spontanea al questionario (la risposta è stata agevolata da due solleciti mail: il primo il 31 di Luglio e il secondo il 20 di Agosto). Nella seconda fase i non rispondenti sono stati contattati direttamente dagli Uffici Regionali di Censimento.

3.2 La valutazione espressa dagli Uffici Comunali di Censimento del Veneto

In Veneto il tasso di risposta complessivo all'indagine IVALCENS è stato del 95%, contro la media nazionale del 94,3%. Per i 37 UCC singoli con almeno 20mila abitanti il tasso di risposta è stato del 97% (media nazionale 97,8%).

I dati relativi alle mancate risposte sono stati stimati, per ciascuna variabile, utilizzando un metodo di imputazione stocastica basato sul *serbatoio* dei rispondenti stratificati per classe dimensionale (UCC associati e singoli con meno di 20mila abitanti; UCC singoli con almeno 20mila abitanti).

La maggior parte dei quesiti posti è di tipo qualitativo e le modalità di risposta sono espresse nella scala "per nulla", "poco", "abbastanza" e "molto". Per finalità di analisi dette modalità vengono trasformate su scala

⁹ IVALCENS è stata messa a punto e realizzata dalla Direzione centrale per lo sviluppo e il coordinamento della rete territoriale e del Sistan (DCSR), d'intesa con il Dipartimento dei Censimenti (DICA). Ha collaborato anche l'Ufficio di Statistica del Ministero dell'Interno.

¹⁰ La somministrazione del questionario Web è stata effettuata con modalità CAWI, Computer Assisted Web Interviewing (tramite il software limesurvey). L'utilizzo di internet ha consentito di svolgere la rilevazione senza il sostenimento di alcun costo diretto per la raccolta dei dati.

¹¹ Questi comuni hanno infatti svolto la Rilevazione dei Numeri Civici (RNC) prima del Censimento vero e proprio ed inoltre qualora sia stato possibile costruire, in ambito urbano, le Aree di Censimento (ACE), hanno utilizzato una duplice versione del questionario ("short" e "long"). I quesiti posti riguardavano la valutazione circa l'influenza di RNC sia sul processo di rilevazione che per il recupero della sottocopertura e la valutazione in merito all'utilizzo della doppia versione del questionario ai fini della semplificazione e di una maggiore efficienza del processo di rilevazione.

¹² Agli UCC associati è stato richiesto di valutare l'utilità dell'associazionismo sia in termini organizzativi che come strumento per accrescere la tempestività del processo.

quantitativa utilizzando i valori da 0 (corrispondente a “per nulla”) a 3 (“molto”) in maniera tale da poter calcolare la media aritmetica semplice.

Entrando nel merito dei risultati i primi due aspetti investigati riguardano l’auto-valutazione dell’UCC relativamente alla rilevazione delle diverse tipologie di unità afferenti al campo di osservazione (famiglie, convivenze, edifici, abitazioni non occupate) e all’organizzazione dei vari aspetti delle operazioni censuarie.

Per quanto attiene al primo punto (Prospetto 3.1) si nota per esempio che, mediamente, la valutazione espressa per la rilevazione delle famiglie (nella scala da 0 a 3) in Veneto è pari a 2,65 punti, in linea con la media nazionale di 2,61. L’analogo dato per le convivenze è di 2,61 (media nazionale 2,55).

Nel prospetto 3.1 si evidenzia la soddisfazione per come è stata condotta la rilevazione delle unità demografiche (famiglie e convivenze), soprattutto per le realtà più piccole e i sette comuni più grandi della regione. Sempre positivo anche il giudizio per le altre due rilevazioni, anche se si riscontra un po’ di difficoltà rispetto alle Abitazioni non occupate (soprattutto per i comuni di dimensione intermedia), rilevate con tecnica nuova rispetto al passato.

Prospetto 3.1 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC per la rilevazione delle unità afferenti al campo di osservazione (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Tipologia unità di rilevazione			
	Famiglie	Convivenze	Edifici	Abitazioni non occupate
Provincia:				
Verona	2,63	2,59	2,33	2,23
Vicenza	2,61	2,54	2,36	2,21
Belluno	2,74	2,65	2,57	2,45
Treviso	2,64	2,62	2,37	2,26
Venezia	2,66	2,64	2,41	2,41
Padova	2,61	2,63	2,38	2,22
Rovigo	2,70	2,75	2,55	2,48
Tipologia UCC e dimensione demografica:				
Associati	3,00	3,00	2,40	2,40
Singoli <1.000 abitanti	2,74	2,80	2,55	2,58
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,66	2,63	2,46	2,33
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,61	2,60	2,32	2,18
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,60	2,47	2,37	2,37
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,71	2,86	2,43	2,43
Veneto	2,65	2,61	2,40	2,29
Italia	2,61	2,55	2,38	2,28

(*) Al 31 dicembre 2010

Il secondo aspetto per il quale è richiesta una auto-valutazione all’UCC riguarda la struttura organizzativa (Prospetto 3.2). In particolare la percezione circa il funzionamento dei Centri Comunali di Raccolta e l’adeguatezza in termini di numerosità, la valutazione circa lo svolgimento delle attività di back office e delle operazioni sul campo, l’adeguatezza del numero di rilevatori e di coordinatori.

Più alta della media nazionale risulta la soddisfazione per la nuova organizzazione prevista per la rete censuaria, a prescindere dalla dimensione demografica del Comune, nonostante le perplessità iniziali espresse dalle realtà più piccole. L’articolazione della rete e l’attività di back Office hanno quindi ben sostenuto la prima fase di restituzione spontanea da parte dei rispondenti e poi la seconda fase di recupero nel territorio.

Prospetto 3.2 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC in relazione all’organizzazione di vari aspetti delle operazioni censuarie (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Aspetto operazioni censuarie					
	Funzionamento CCR	Numero di CCR	Attività di Back Office	Organizzazione operazioni sul campo	Numero di rilevatori	Numero di coordinatori
Provincia:						
Verona	2,49	2,47	2,56	2,52	2,60	2,31
Vicenza	2,64	2,56	2,62	2,56	2,56	2,37
Belluno	2,68	2,57	2,62	2,62	2,75	2,17
Treviso	2,66	2,66	2,59	2,65	2,63	2,52
Venezia	2,64	2,61	2,75	2,68	2,75	2,57
Padova	2,55	2,45	2,59	2,53	2,63	2,52
Rovigo	2,57	2,55	2,66	2,61	2,64	2,66
Tipologia UCC e						
Associati	2,80	2,40	2,80	2,60	3,00	2,40
Singoli <1.000 abitanti	2,68	2,61	2,66	2,63	2,63	2,26
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,60	2,56	2,59	2,58	2,63	2,34
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,59	2,51	2,62	2,56	2,62	2,52
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,60	2,57	2,67	2,70	2,70	2,60
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,57	2,86	2,57	2,86	2,71	2,43
Veneto	2,60	2,55	2,61	2,58	2,63	2,42
Italia	2,56	2,49	2,55	2,51	2,46	2,37

(*) Al 31 dicembre 2010

Prima di entrare nel merito della valutazione del processo di rilevazione in senso stretto, un elemento che è stato esaminato è quello relativo al punto di vista degli UCC circa le condizioni di contesto in cui hanno operato (Prospetto 3.3), ovvero il “supporto istituzionale” fornito dall’Amministrazione comunale (dove la valutazione media in Veneto è di 1,41 punti contro la media nazionale di 1,65) e la “visibilità” del Censimento sia nei termini della campagna di comunicazione integrata realizzata dall’Istat (che riscuote una valutazione media di 1,71 punti) che per quanto concerne l’interesse dei Mass Media (1,46).

Gli operatori del Veneto si sono sentiti poco supportati, sia dalla propria amministrazione (soprattutto nei comuni tra i 1.000 e i 50.000 abitanti, mentre maggiore attenzione è stata segnalata dai comuni più grandi) che dai mass-media. Si evidenzia, soprattutto per tali aspetti, un certo distacco rispetto alla media nazionale. Il dato evidenzia la percezione, da parte dei responsabili degli UCC, di aver lavorato da soli, in particolare rispetto al proprio ambiente. Di poco più elevato il gradimento dimostrato per l’azione della comunicazione operata da parte dell’Istat, pur riferendo di un messaggio troppo generalizzato per arrivare alle categorie più difficili da raggiungere (ad esempio gli anziani) e poco presente nella fase iniziale.

Prospetto 3.3 – Grado di soddisfazione degli UCC relativo al “supporto istituzionale” e alla “visibilità” del Censimento (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Contesto di riferimento		
	Interesse mostrato dall'Amministrazione Comunale	Campagna di Comunicazione integrata realizzata dall'Istat	Interesse dei mass-media
Provincia:			
Verona	1,22	1,67	1,52
Vicenza	1,44	1,59	1,35
Belluno	1,45	1,88	1,51
Treviso	1,51	1,68	1,51
Venezia	1,48	1,77	1,41
Padova	1,36	1,71	1,43
Rovigo	1,55	1,80	1,55
Tipologia UCC e dimensione demografica:			
Associati	1,80	1,40	1,60
Singoli <1.000 abitanti	1,63	1,97	1,61
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	1,37	1,77	1,46
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	1,42	1,62	1,42
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	1,27	1,53	1,50
Singoli 50.000 abitanti e oltre	1,86	1,71	1,71
Veneto	1,41	1,71	1,46
Italia	1,65	1,88	1,62

(*) Al 31 dicembre 2010

La valutazione circa il ruolo delle innovazioni nello svolgimento delle operazioni censuarie (Prospetto 3.4) riguarda vari aspetti del processo di rilevazione. Il primo di essi fa riferimento all'utilizzo delle Liste Anagrafiche Comunali (LAC), dove mediamente il punteggio attribuito è pari a 2,52 contro la media nazionale di 2,55. Segue un giudizio sull'impiego delle Liste Integrative di Fonte Ausiliaria (LIFA) per il recupero della sottocopertura e la valutazione relativa alla consegna postale dei questionari. Vengono inoltre sottoposti a valutazione i vari canali di restituzione dei questionari (posta, internet, CCR, rilevatore). Il canale web, in particolare, riceve un gradimento di 2,21 punti (la media nazionale è 2,39).

Il prospetto 3.4 presenta l'alta soddisfazione degli UCC veneti per l'utilizzo della lista pre-censuaria (LAC), con minore gradimento da parte dei comuni più grandi. In particolare, questi ultimi hanno trovato poco utile, perché dispersiva e spesso ridondante, l'utilizzo della lista integrativa (LIFA), strumento comunque poco apprezzato anche a livello generale (media più bassa di quella nazionale). Scarso l'apprezzamento per l'utilizzo del canale postale, sia per la consegna che, soprattutto, per la restituzione, con una media significativamente inferiore a quella nazionale. Troppi sono stati i problemi generati da un canale esterno alla rete e non controllabile dalla stessa. Dato confermato, per contro, dalla soddisfazione degli UCC per il canale controllato direttamente (CCR e rilevatori), con medie superiori a quelle nazionali. Il canale internet è stato apprezzato in generale ma emerge in controtendenza la provincia di Rovigo, condizionata da difficoltà infrastrutturali nel territorio. Colpisce, per il canale web, anche il dato più basso per le città più grandi, quelle che avrebbero dovuto ottenere invece il massimo beneficio dallo stesso.

Prospetto 3.4 – Valutazione circa il ruolo delle innovazioni nello svolgimento delle operazioni censuarie per tipologia di innovazione (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Tipo di innovazione						
	Utilizzo LAC	Utilizzo LIFA per recupero sottocopertura	Consegna postale questionari	Restituzione questionari			
				Postale	Via internet	Tramite CCR	Tramite rilevatore
Provincia:							
Verona	2,50	1,47	1,52	1,14	2,03	2,71	2,44
Vicenza	2,59	1,50	1,62	1,21	2,31	2,82	2,41
Belluno	2,59	1,25	1,43	0,90	2,26	2,70	2,48
Treviso	2,44	1,20	1,76	1,22	2,31	2,79	2,33
Venezia	2,45	1,45	1,66	1,11	2,45	2,80	2,55
Padova	2,50	1,59	1,82	1,35	2,13	2,78	2,32
Rovigo	2,52	1,57	1,52	1,20	1,95	2,73	2,59
Tipologia UCC e dimensione							
Associati	2,80	1,40	1,40	0,80	2,40	3,00	2,40
Singoli <1.000 abitanti	2,55	1,61	1,55	1,05	2,18	2,61	2,50
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,53	1,51	1,70	1,19	2,15	2,75	2,40
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,51	1,38	1,57	1,18	2,27	2,80	2,41
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,47	1,13	1,70	1,30	2,23	2,87	2,47
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,29	0,71	1,43	1,29	2,00	2,57	2,57
Veneto	2,52	1,43	1,63	1,18	2,21	2,77	2,42
Italia	2,55	1,68	1,79	1,35	2,39	2,66	2,34

(*) Al 31 dicembre 2010

Due aspetti particolari del processo sottoposti a valutazione riguardano l'adeguatezza della formazione ricevuta (Prospetto 3.5) con riferimento ai principali aspetti del Censimento – ovvero le unità di rilevazione, i questionari, il processo di rilevazione, la rilevazione degli edifici e il confronto censimento-anagrafe – e l'adeguatezza dell'assistenza fornita dall'Ufficio Regionale di Censimento (Prospetto 3.6), organismo di coordinamento della rete, in termini di tempestività dell'assistenza e risoluzione delle problematiche presentate.

Il prospetto 3.5 riferisce di una percezione discreta della formazione ricevuta dagli operatori comunali (oltre 6.500 persone formate da 7 RIT, coadiuvati da alcuni operatori degli UPC) ma sempre inferiore, seppur di poco, alla media nazionale. Emerge la difficoltà per l'argomento degli edifici, tecnicamente complesso. Per tutti gli argomenti, si segnala il costante minor gradimento espresso dai comuni tra i 20 e i 50.000 abitanti, addirittura in contrasto con i comuni più grandi, fascia immediatamente superiore, i quali hanno espresso quasi sempre soddisfazioni superiori alla media regionale e nazionale. Molto buona, infine, risulta essere nel prospetto 3.6 la valutazione del supporto offerto dal personale dell'URC.

Prospetto 3.5 – Valutazione circa l'adeguatezza della formazione ricevuta per tipologia di argomento
(valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Argomento della formazione				
	Unità di rilevazione	Questionari	Processo di rilevazione	Edifici	Confronto Censimento-Anagrafe
Provincia:					
Verona	1,99	2,05	1,98	1,80	1,94
Vicenza	2,07	2,06	1,98	1,72	2,12
Belluno	2,10	2,13	2,16	1,88	2,12
Treviso	2,05	2,08	2,06	1,81	2,06
Venezia	2,23	2,32	2,32	2,11	2,16
Padova	2,14	2,13	2,09	1,89	2,01
Rovigo	2,07	2,07	2,02	1,89	2,27
Tipologia UCC e dimensione demografica:					
Associati	2,20	2,00	2,00	1,20	1,80
Singoli <1.000 abitanti	2,13	2,24	2,21	2,08	2,29
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,07	2,06	2,05	1,86	2,06
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,09	2,14	2,08	1,81	2,09
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	1,97	1,93	1,90	1,67	1,83
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,43	2,43	2,29	2,00	2,00
Veneto	2,08	2,10	2,07	1,84	2,07
Italia	2,15	2,18	2,14	1,98	2,08

(*) Al 31 dicembre 2010

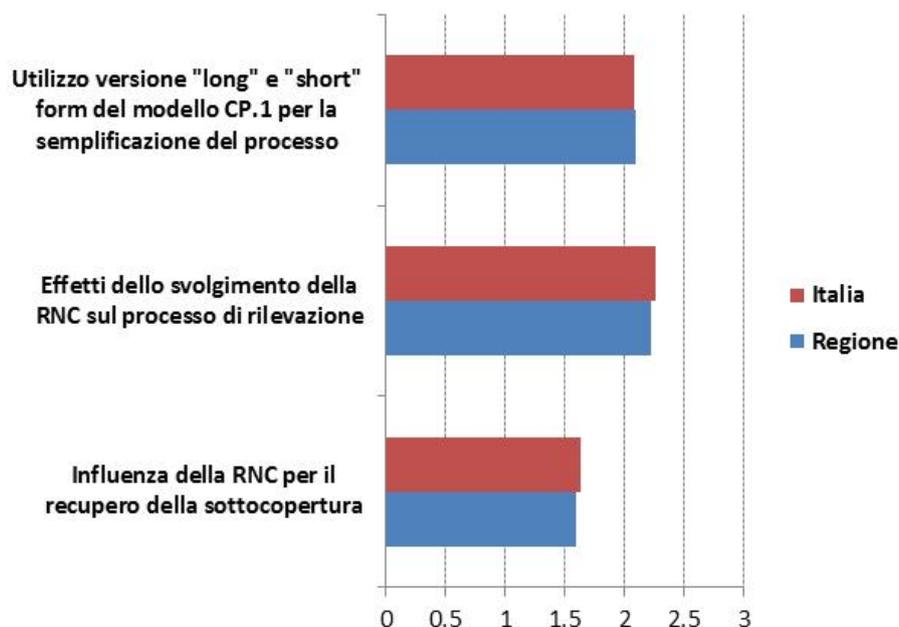
Prospetto 3.6 – Valutazione circa l'adeguatezza dell'assistenza fornita dall'URC (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Aspetto dell'assistenza fornita dall'URC	
	Tempestività	Risoluzione delle problematiche presentate
Provincia:		
Verona	2,34	2,30
Vicenza	2,31	2,30
Belluno	2,41	2,38
Treviso	2,42	2,41
Venezia	2,59	2,66
Padova	2,48	2,45
Rovigo	2,45	2,52
Tipologia UCC e dimensione demografica:		
Associati	2,80	2,40
Singoli <1.000 abitanti	2,32	2,39
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,36	2,37
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,47	2,45
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,37	2,20
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,43	2,57
Veneto	2,41	2,40
Italia	2,31	2,34

(*) Al 31 dicembre 2010

Per i Comuni (singoli) di dimensione demografica superiore a 20mila unità l'analisi relativa alla valutazione del processo si arricchisce (Figura 3.1) sia relativamente alla valutazione su RNC (in termini di influenza della stessa per il recupero della sottocopertura e di effetto dello svolgimento della rilevazione sul processo di rilevazione censuaria) che con riferimento all'utilizzo di una duplice versione ("long" e "short" form) del questionario di famiglia (modello CP.1). Le valutazioni espresse dagli UCC del Veneto risultano in linea con la media nazionale.

Figura 3.1 – Dettaglio informativo sugli UCC con almeno 20mila abitanti (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")



Due ulteriori aspetti investigati riguardano gli strumenti a disposizione degli operatori comunali, sia in termini di materiali di rilevazione (Prospetto 3.7) – ovvero guide alla compilazione dei questionari, manuale per la rilevazione, manuale di utilizzo di SGR, materiale ausiliario per la rilevazione degli stranieri, documenti ufficiali (circolari e informative) e ulteriore materiale censuario – che con riferimento agli strumenti di lavoro a distanza (Prospetto 3.8), cioè il portale per gli operatori della rete e il sistema per la formazione a distanza (FAD/E-learning).

Per quanto concerne i materiali si noti, in particolare, che il materiale ausiliario per la rilevazione degli stranieri riceve un gradimento di 1,94 punti (la media nazionale è 1,99).

Il prospetto 3.7 riporta una discreta valutazione del materiale di rilevazione da parte degli UCC del Veneto, seppure con gradimento inferiore rispetto alla media nazionale. Il minor gradimento, seppure ancora positivo, è espresso per il materiale ausiliario prodotto a supporto della rilevazione della popolazione straniera, perché ritenuto insufficiente. In evidenza c'è la valutazione negativa da parte degli UCC associati in merito al materiale rimanente, giudizio condizionato soprattutto da alcuni disguidi nello smistamento del materiale alle strutture associate. Il prospetto 3.8 invece presenta la valutazione degli strumenti on-line di supporto: il portale e il sistema di FAD. Il portale è stato apprezzato, con un gradimento però decrescente al crescere della dimensione del comune. Per quanto riguarda il sistema di formazione a distanza il giudizio risente soprattutto della sottoutilizzazione, se non dell'inutilizzo, da parte degli UCC di tale strumento, in particolare a causa della mancanza di tempo materiale dovuto ai tempi di rilascio (a ridosso dell'inizio della rilevazione) e per l'estremo impegno operativo della rilevazione.

Prospetto 3.7 – Valutazione circa l'adeguatezza dei materiali di rilevazione (*valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto"*)

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Materiali di rilevazione					
	Guide alla compilazione dei questionari	Manuale per la rilevazione	Manuale di SGR	Materiale ausiliario per la rilevazione degli stranieri	Documenti ufficiali (circolari e informative)	Rimanente materiale ricevuto
Provincia:						
Verona	2,01	2,10	2,06	1,86	2,13	2,05
Vicenza	2,03	2,03	2,02	1,96	2,14	2,13
Belluno	2,12	2,13	2,01	2,01	2,20	2,09
Treviso	2,06	1,99	1,97	2,02	2,14	2,04
Venezia	2,00	2,02	1,98	1,86	2,16	2,05
Padova	2,04	2,06	2,01	1,91	2,10	1,99
Rovigo	2,09	2,16	2,18	1,93	2,27	2,16
Tipologia UCC e dimensione demografica:						
Associati	1,80	1,80	1,40	2,20	2,00	1,00
Singoli <1.000 abitanti	2,03	2,11	2,00	2,05	2,18	2,05
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,05	2,08	2,04	1,90	2,15	2,09
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,04	2,04	2,04	2,00	2,18	2,08
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,07	2,03	1,93	1,67	1,97	1,93
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,43	2,29	1,86	1,71	2,14	2,14
Veneto	2,05	2,06	2,02	1,94	2,15	2,07
Italia	2,16	2,16	2,15	1,99	2,21	2,12

(*) Al 31 dicembre 2010

Prospetto 3.8 – Valutazione circa l'utilità degli strumenti di lavoro a distanza (*valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto"*)

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Strumento di lavoro a distanza	
	Portale per gli operatori della rete	Sistema per la formazione a distanza (FAD/E-learning)
Provincia:		
Verona	2,12	1,67
Vicenza	2,28	1,67
Belluno	2,09	1,59
Treviso	2,21	1,58
Venezia	2,00	1,70
Padova	2,11	1,61
Rovigo	2,23	1,73
Tipologia UCC e dimensione demografica:		
Associati	2,40	1,40
Singoli <1.000 abitanti	2,26	1,68
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,16	1,68
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,19	1,65
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	1,87	1,27
Singoli 50.000 abitanti e oltre	1,86	1,57
Veneto	2,16	1,64
Italia	2,27	1,79

(*) Al 31 dicembre 2010

L'ultimo elemento sottoposto alla valutazione degli Uffici Comunali di Censimento è il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR) da un duplice punto di vista. Da una parte (Prospetto 3.9) si identifica la percentuale di UCC che ritiene migliorabile il sistema sia nel suo complesso che con riferimento ai vari menù attivi, dall'altra (Prospetto 3.10) si fornisce la valutazione media (ancora nella scala da 0 a 3) circa l'adeguatezza dei vari aspetti del Diario di Sezione, ovvero i criteri di ricerca, quelli di visualizzazione delle informazioni e le funzioni di aggiornamento delle righe.

Dal prospetto 3.9 si evince un giudizio su SGR da parte degli UCC del Veneto più critico rispetto al resto d'Italia; entrando nel dettaglio delle risposte, il dato rivela soprattutto il disagio nei confronti di SGR per il rilascio in ritardo e a tappe delle varie funzioni, per i momenti di difficoltà tecnica (interruzioni di servizio, rallentamenti ed malfunzionamenti) ed infine per una certa rigidità in alcune funzioni. A riprova di questo, si vede che, entrando nel dettaglio delle singole funzioni, la richiesta di miglioramento specifica è nettamente inferiore. La funzione più critica risulta essere quella relativa alla rilevazione degli edifici, per la quale gli operatori hanno segnalato la necessità di più funzioni e di una maggiore flessibilità. Da parte loro, i Comuni più grandi (dai 20.000 abitanti in su) hanno evidenziato l'esigenza di potenziare le funzioni di report, a supporto della maggiore complessità organizzativa. Buono invece il giudizio relativo alla funzione più critica di SGR: il diario di sezione. Anche in questo caso, comunque, si evidenzia come il crescere della dimensione demografica del comune e quindi della complessità organizzativa porti a richiede un potenziamento delle funzioni offerte e della flessibilità di questa funzione di SGR in cui si poteva seguire la situazione del singolo questionario.

Prospetto 3.9 – UCC che ritengono migliorabile il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR), per tipologia di funzione esercitata (valori percentuali)

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Aspetto di SGR							
	SGR nel suo complesso	Modalità di gestione del "Diario di sezione"	Tipo di menù					Ritiro scatole- Gestione documenti di trasporto
			Operatori	Rapporti	Edifici	Confronto C/A		
Provincia:								
Verona	43,9	14,3	8,2	15,3	18,4	8,2	9,2	
Vicenza	58,1	18,8	19,7	24,8	23,1	12,0	14,5	
Belluno	40,6	14,5	4,3	11,6	21,7	7,2	4,3	
Treviso	55,8	26,3	9,5	18,9	25,3	11,6	24,2	
Venezia	70,5	22,7	27,3	31,8	29,5	25,0	31,8	
Padova	56,3	20,8	9,4	21,9	26,0	12,5	7,3	
Rovigo	34,1	15,9	6,8	13,6	13,6	4,5	15,9	
Tipologia UCC e dimensione demografica:								
Associati	60,0	0,0	20,0	40,0	40,0	20,0	20,0	
Singoli <1.000 abitanti	28,9	5,3	10,5	2,6	13,2	0,0	5,3	
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	44,4	11,3	19,1	18,7	20,2	10,5	14,4	
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	61,1	11,5	18,6	19,0	27,4	11,1	12,4	
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	70,0	26,7	40,0	40,0	23,3	30,0	30,0	
Singoli 50.000 abitanti e oltre	71,4	28,6	42,9	28,6	0,0	14,3	42,9	
Veneto	51,9	19,2	11,9	19,7	22,7	11,2	14,2	
Italia	38,2	15,3	9,0	13,3	17,6	10,7	7,3	

(*) Al 31 dicembre 2010

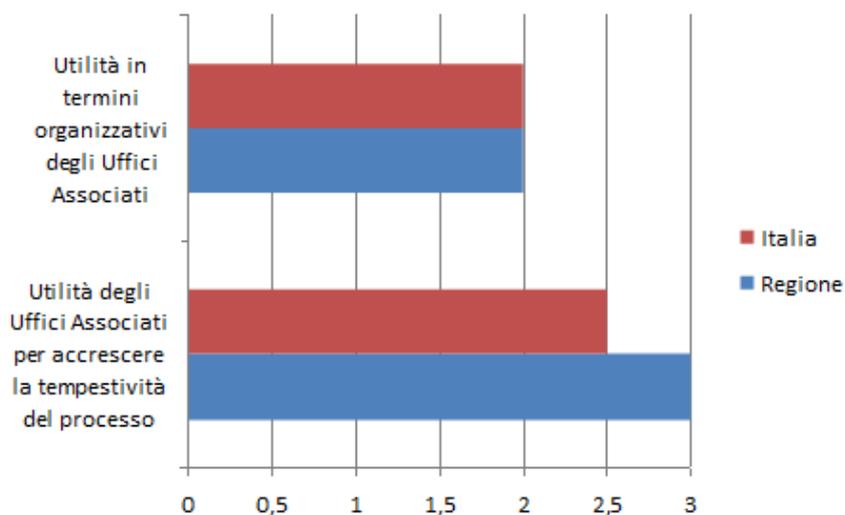
Prospetto 3.10 – Valutazione circa l'adeguatezza di vari aspetti del Diario di Sezione di SGR (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

PROVINCE TIPOLOGIA UCC DIMENSIONE DEMOGRAFICA (*)	Aspetti del "Diario di sezione" di SGR		
	Criteria di ricerca	Criteria di visualizzazione delle informazioni	Funzioni di aggiornamento delle righe
Provincia:			
Verona	1,99	2,00	1,99
Vicenza	2,09	2,14	2,00
Belluno	2,10	2,03	1,97
Treviso	2,02	2,06	1,95
Venezia	1,95	1,98	1,91
Padova	2,04	1,93	1,86
Rovigo	2,20	2,20	2,07
Tipologia UCC e dimensione demografica:			
Associati	2,20	2,00	2,00
Singoli <1.000 abitanti	2,21	2,16	2,03
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,07	2,05	1,95
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,04	2,05	1,98
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	1,87	1,80	1,83
Singoli 50.000 abitanti e oltre	1,86	2,00	1,86
Veneto	2,05	2,04	1,96
Italia	2,06	2,07	2,00

(*) Al 31 dicembre 2010

Nel caso di Uffici Comunali di Censimento costituiti in forma associata sono richieste due ulteriori informazioni in merito all'utilità dell'associazionismo (Figura 3.2), sia relativamente agli aspetti organizzativi che con riferimento alla capacità di rendere più tempestivo il processo di rilevazione.

Figura 3.2 – Dettaglio informativo sugli UCC costituiti in forma associata (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")



3.3 La valutazione espressa dagli Uffici Provinciali di Censimento del Veneto

L'indagine di valutazione del processo relativo al censimento della popolazione per gli Uffici Provinciali di Censimento (UPC) è stata svolta in contemporanea rispetto a quella per gli UCC. Grazie anche all'attività di sensibilizzazione e sollecito svolta dall'Ufficio di Statistica del Ministero dell'Interno il tasso di risposta è stato del 100% su tutto il territorio nazionale.

Nel presente Paragrafo vengono diffusi i principali risultati relativi alla ripartizione geografica del Nord-Est con dettaglio territoriale regionale. Come nel caso degli UCC i valori medi sono espressi nella scala quantitativa da 0 ("per nulla") a 3 ("molto").

L'analisi inizia con il prospetto 3.11, dove è riportato il grado di soddisfazione da parte degli UPC circa lo svolgimento delle operazioni censuarie effettuate dagli UCC di competenza per la rilevazione delle unità afferenti al campo di osservazione. La regione registra valori medi in linea con quelli nazionali, ma inferiori a quelli di area. Infatti, mentre il valore medio più alto si ha per le *famiglie* (2,57), per le altre tipologie di unità di rilevazione non si sottolineano particolari scostamenti dai valori medi dell'intero Paese.

Prospetto 3.11 – Grado di soddisfazione da parte degli UPC circa lo svolgimento delle operazioni censuarie effettuate dagli UCC di competenza per la rilevazione delle varie tipologie di unità afferenti al campo di osservazione per regione. Nord-Est (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

RIPARTIZIONE / REGIONE	Tipologia unità di rilevazione			
	Famiglie	Convivenze	Edifici	Abitazioni non occupate
Veneto	2,57	2,43	2,29	2,14
<i>Altre regioni del Nord-Est:</i>				
Provincia autonoma di Bolzano	-	-	-	-
Provincia autonoma di Trento	-	-	-	-
Friuli Venezia Giulia	3,00	2,75	2,50	2,50
Emilia Romagna	2,67	2,44	2,22	2,22
Nord-Est	2,73	2,45	2,23	2,18
Italia	2,58	2,43	2,27	2,14

Il prospetto 3.12 riporta la valutazione da parte degli UPC circa il ruolo delle innovazioni nello svolgimento delle operazioni censuarie. Nell'area nord orientale del Paese l'*innovazione* evidenzia, in generale, valori medi inferiori sia a quelli nazionali sia a quelli dell'area nord occidentale. Il Veneto, in particolare, registra valori medi inferiori sia a quelli nazionali sia a quelli di area. L'utilizzo delle LAC e la restituzione dei questionari tramite Internet sono le innovazioni di maggior successo mentre il ricorso al vettore postale o l'uso delle LIFA sono quelli che riscuotono minore consenso.

Prospetto 3.12 – Valutazione da parte degli UPC circa il ruolo delle innovazioni nello svolgimento delle operazioni censuarie per tipo di innovazione e regione. Nord-Est (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

RIPARTIZIONE / REGIONE	Tipo di innovazione						
	Utilizzo LAC	Utilizzo LIFA per recupero sottocopertura	Consegna postale questionari	Restituzione questionari			
				Postale	Via internet	Tramite CCR	Tramite rilevatore
Veneto	2,43	1,00	1,43	1,00	2,71	2,57	2,29
<i>Altre Regioni del Nord-Est:</i>							
Provincia autonoma di Bolzano	-	-	-	-	-	-	-
Provincia autonoma di Trento	-	-	-	-	-	-	-
Friuli Venezia Giulia	2,50	1,75	2,00	2,00	2,75	2,50	2,00
Emilia Romagna	2,67	2,33	2,00	2,00	2,67	2,44	2,33
Nord-Est	2,50	1,68	1,73	1,55	2,68	2,55	2,27
Italia	2,66	2,05	1,86	1,75	2,70	2,57	2,25

Il Prospetto 3.13 riporta il grado di soddisfazione da parte degli UPC circa l'organizzazione degli UCC di competenza nell'espletamento dei vari aspetti legati alle operazioni censuarie. Anche in questo caso la regione presenta valori medi, in linea di massima, inferiori o in linea a quelli nazionali e a quelli di area, fatta eccezione per *l'adeguatezza del numero dei Centri Comunali di Raccolta* dove si evidenzia un indice pari a 2,71, il valore medio regionale più alto.

Prospetto 3.13 – Grado di soddisfazione da parte degli UPC circa l'organizzazione degli UCC di competenza nell'espletamento dei vari aspetti delle operazioni censuarie per regione. Nord-Est (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

RIPARTIZIONE / REGIONE	Aspetto operazioni censuarie					
	Funzionamento CCR	Numero di CCR	Attività di Back Office	Organizzazione operazioni sul campo	Numero di rilevatori	Numero di coordinatori
Veneto	2,43	2,71	2,14	2,29	2,29	2,29
<i>Altre Regioni del Nord-Est:</i>						
Provincia autonoma di Bolzano	-	-	-	-	-	-
Provincia autonoma di Trento	-	-	-	-	-	-
Friuli Venezia Giulia	2,75	2,75	2,75	2,75	2,50	2,75
Emilia Romagna	2,22	2,11	2,33	2,56	1,89	2,11
Nord-Est	2,45	2,50	2,36	2,50	2,23	2,36
Italia	2,39	2,38	2,34	2,36	2,29	2,33

Nel Prospetto 3.14 è riepilogata la valutazione da parte degli UPC circa l'adeguatezza della formazione ricevuta. L'area nord-orientale, pur esprimendo valutazioni positive, con valori tra 2,00 e 2,75, mostra una certa uniformità di giudizio sui temi della formazione; più bassi i valori medi dell'area per i temi degli edifici e del confronto censimento – anagrafe. In questo caso il Veneto registra valori medi superiori a quelli di area e a quelli nazionali, eccezion fatta, in questo secondo confronto, per le *unità di rilevazione* e i *questionari*.

Prospetto 3.14 – Valutazione da parte degli UPC circa l'adeguatezza della formazione ricevuta per argomento e regione. Nord-Est (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

RIPARTIZIONE / REGIONE	Argomento della formazione				
	Unità di rilevazione	Questionari	Processo di rilevazione	Edifici	Confronto Censimento-Anagrafe
Veneto	2,57	2,57	2,71	2,57	2,43
<i>Altre Regioni del Nord-Est:</i>					
Provincia autonoma di Bolzano	-	-	-	-	-
Provincia autonoma di Trento	-	-	-	-	-
Friuli Venezia Giulia	2,75	2,50	2,50	2,25	2,50
Emilia Romagna	2,22	2,33	2,33	2,00	2,33
Nord-Est	2,45	2,41	2,45	2,23	2,36
Italia	2,62	2,63	2,64	2,42	2,51

Il Prospetto 3.15 riporta, inoltre, la valutazione da parte degli UPC circa l'adeguatezza dei materiali di rilevazione sia dal punto di vista della chiarezza che da quello dell'efficacia. Anche in questo caso la regione conferma valori medi inferiori sia a quelli di area sia a quelli nazionali.

Prospetto 3.15 – Valutazione da parte degli UPC circa l’adeguatezza dei materiali di rilevazione in termini di chiarezza ed efficacia per regione. Nord-Est (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

RIPARTIZIONE / REGIONE	Materiali di rilevazione					
	Guide alla compilazione dei questionari	Manuale per la rilevazione	Manuale di SGR	Materiale ausiliario per la rilevazione degli stranieri	Documenti ufficiali (circolari e informative)	Rimanente materiale ricevuto
Veneto	2,14	2,00	2,00	2,00	2,00	2,00
<i>Altre Regioni del Nord-Est:</i>						
Provincia autonoma di Bolzano	-	-	-	-	-	-
Provincia autonoma di Trento	-	-	-	-	-	-
Friuli Venezia Giulia	3,00	2,75	2,75	2,00	2,25	2,50
Emilia Romagna	2,56	2,33	2,22	2,00	2,44	2,00
Nord-Est	2,45	2,27	2,23	2,00	2,23	2,09
Italia	2,53	2,50	2,32	2,15	2,43	2,29

Nel Prospetto 3.16 è espressa la valutazione circa l’adeguatezza dell’assistenza fornita dall’URC sia in termini di tempestività che come intermediario per la risoluzione delle problematiche presentate. Il Veneto presenta i valori medi più bassi di tutte le altre regioni dell’area, nonché di quello nazionale.

Prospetto 3.16 – Valutazione da parte degli UPC circa l’adeguatezza dell’assistenza fornita dall’URC in termini di tempestività e risoluzione delle problematiche presentate per regione. Nord-Est (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

RIPARTIZIONE / REGIONE	Aspetto dell’assistenza fornita dall’URC	
	Tempestività	Risoluzione delle problematiche presentate
Veneto	2,71	2,57
<i>Altre Regioni del Nord-Est:</i>		
Provincia autonoma di Bolzano	-	-
Provincia autonoma di Trento	-	-
Friuli Venezia Giulia	2,75	2,75
Emilia Romagna	2,78	2,78
Nord-Est	2,75	2,70
Italia	2,75	2,72

L’ultimo elemento per il quale viene richiesta una valutazione agli UPC (Prospetto 3.17) è quello relativo al “contesto di riferimento” in termini di “supporto istituzionale” e “visibilità” del Censimento.

Anche per questo aspetto la regione presenta la stessa situazione del prospetto 3.16 con i valori più bassi dell’area e del Paese.

Prospetto 3.17 – Grado di soddisfazione da parte degli UPC relativo al “supporto istituzionale” e alla “visibilità” del Censimento per regione. Nord-Est (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

RIPARTIZIONE / REGIONE	Contesto di riferimento		
	Interesse mostrato dall'Amministrazione Comunale	Campagna di Comunicazione integrata realizzata dall'Istat	Interesse dei mass-media
Veneto	1,86	1,14	1,14
<i>Altre Regioni del Nord-Est:</i>			
Provincia autonoma di Bolzano	-	-	-
Provincia autonoma di Trento	-	-	-
Friuli Venezia Giulia	2,25	2,50	1,25
Emilia Romagna	2,00	1,56	1,22
Nord-Est	1,95	1,64	1,32
Italia	2,25	1,79	1,47

3.4 Confronto tra la valutazione degli Uffici Comunali di Censimento e quella degli Uffici Provinciali di Censimento del Veneto

L'analisi regionale dei risultati relativi ad IVALCENS viene completata confrontando tra loro le valutazioni espresse dagli UCC e dagli UPC sui vari aspetti della rilevazione censuaria per i quali i questionari di rilevazione si sovrappongono.

Nonostante l'omogeneità dei quesiti posti, per le due tipologie di attori censuari i risultati non sono sempre perfettamente comparabili potendo essere influenzati da asimmetrie di comportamento. L'eventuale distorsione è potenzialmente a favore degli UCC per quanto concerne la valutazione sulle unità afferenti al campo di osservazione e all'organizzazione dei vari aspetti delle operazioni censuarie. Infatti il giudizio da loro espresso è una sorta di auto-valutazione sul proprio operato, mentre il giudizio degli UPC è una valutazione media circa l'attività svolta dagli UCC di competenza. Distorsione di segno opposto si può verificare per quanto concerne gli altri aspetti investigati. A questo proposito bisogna tenere conto del diverso ruolo sul campo esercitato dalle due tipologie di attori censuari. Gli UCC hanno infatti svolto in concreto la rilevazione, entrando quotidianamente a contatto con le problematiche e le possibili criticità connesse con la raccolta dei dati sul campo. Gli UPC hanno invece vissuto le criticità in maniera più mediata, nell'espletamento delle funzioni di coordinamento e assistenza a livello provinciale e durante le riunioni delle Commissioni Tecniche Regionali.

Fatta questa doverosa premessa, nella Figura 3.3 si riporta il confronto tra il grado di soddisfazione degli UCC e quello degli UPC per la rilevazione delle unità afferenti al campo di osservazione¹³, nella Figura 3.4 il confronto sulle valutazioni relative all'organizzazione dei vari aspetti delle operazioni censuarie¹⁴. Come facilmente immaginabile, gli UCC – direttamente responsabili dei risultati conseguiti – esprimono una valutazione più alta rispetto a quella degli UPC. Ciò nonostante l'entità dello scostamento è generalmente molto bassa (nell'ordine di 0,10-0,20 punti in media), segnale del fatto che gli stessi hanno valutato il loro operato in maniera sostanzialmente oggettiva.

¹³ Si confrontino i Prospetti 3.1 (per gli UCC) e 3.11 (per gli UPC).

¹⁴ Si confrontino i Prospetti 3.2 (per gli UCC) e 3.13 (per gli UPC).

Figura 3.3 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC circa lo svolgimento delle operazioni censuarie per le varie tipologie di unità afferenti al campo di osservazione (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

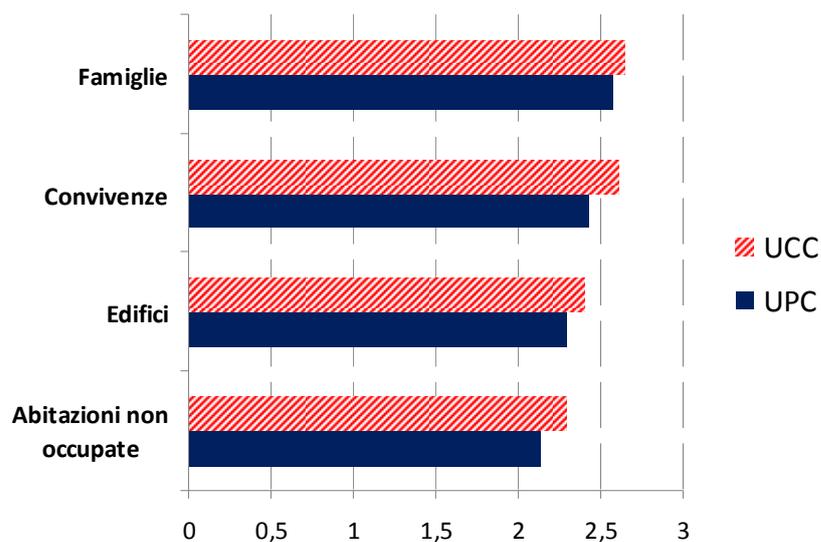
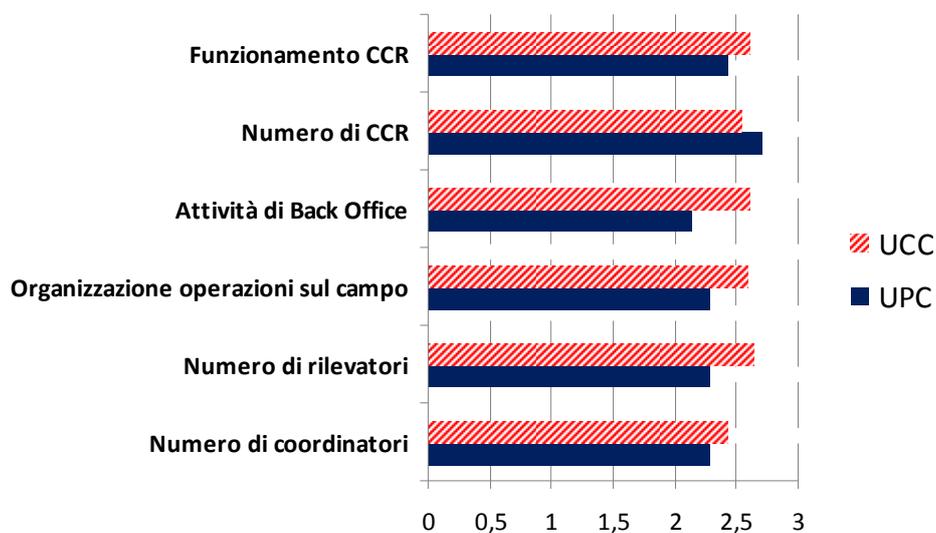


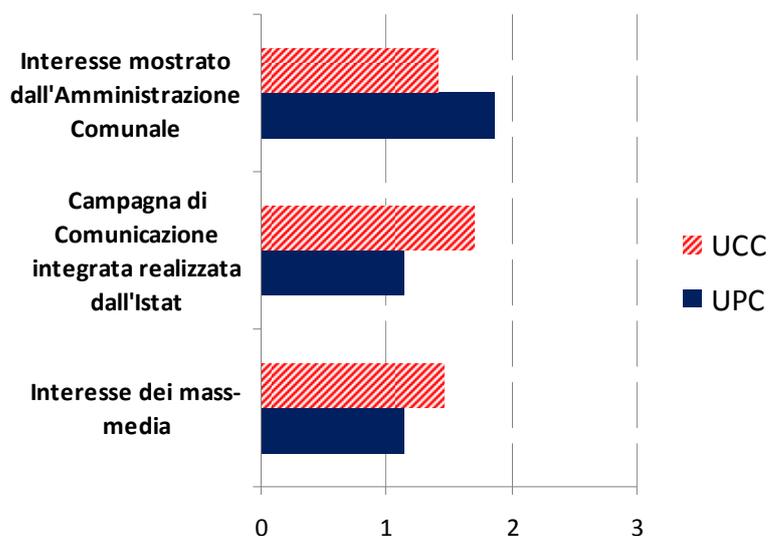
Figura 3.4 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC relativo all’organizzazione di vari aspetti delle operazioni censuarie (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)



Nella Figura 3.5 vengono confrontate le valutazioni degli UPC e degli UCC relativamente al contesto di riferimento¹⁵, ovvero al “supporto istituzionale” e alla “visibilità” del censimento. Si nota una differenza di qualche decimo a favore degli UPC per quanto concerne l’interesse mostrato dalle Amministrazioni Comunali.

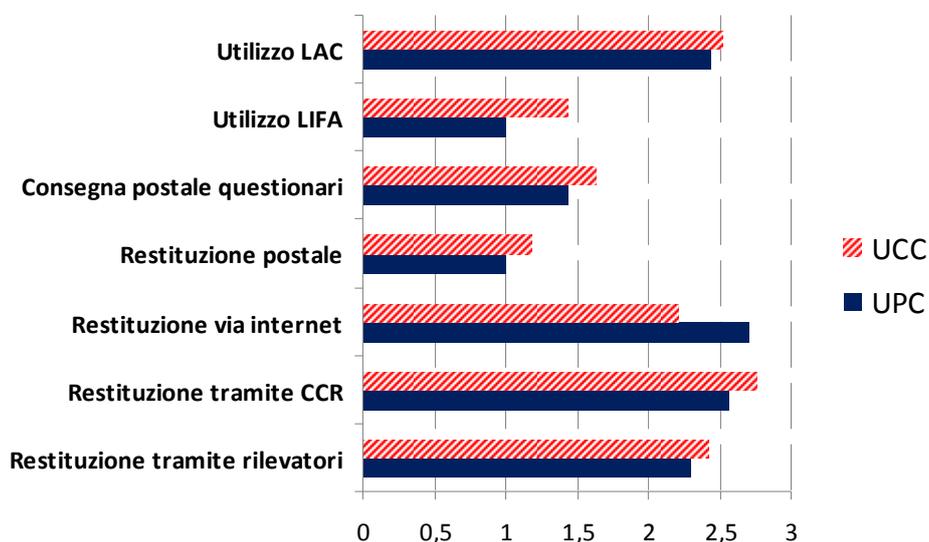
¹⁵ Si confrontino i Prospetti 3.3 (per gli UCC) e 3.17 (per gli UPC).

Figura 3.5 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC relativo al “supporto istituzionale” e alla “visibilità” del Censimento (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)



La valutazione degli UPC è in linea con quella degli UCC anche per quanto concerne la valutazione in merito alle innovazioni di processo¹⁶ introdotte (Figura 3.6). Fa eccezione la restituzione dei questionari tramite internet, per la quale gli organismi di raccordo provinciali esprimono una valutazione più elevata.

Figura 3.6 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC circa le innovazioni nel processo di rilevazione (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)



I giudizi espressi dai vari attori della rete di rilevazione vengono poi ulteriormente declinati per quanto concerne l'interlocuzione con Istat sia in termini di formazione¹⁷ ricevuta (Figura 3.7) che per l'assistenza¹⁸ degli Uffici Regionali di Censimento (Figura 3.8). Per tali aspetti le valutazioni espresse dagli UPC sono

¹⁶ Si confrontino i Prospetti 3.4 (per gli UCC) e 3.12 (per gli UPC).

¹⁷ Si confrontino i Prospetti 3.5 (per gli UCC) e 3.14 (per gli UPC).

¹⁸ Si confrontino i Prospetti 3.6 (per gli UCC) e 3.16 (per gli UPC).

superiori rispetto a quelle degli UCC. Ciò si giustifica tendendo conto congiuntamente sia di quanto indicato in premessa che del fatto che l'esigua numerosità degli UPC (rispetto agli UCC) ha consentito la creazione di percorsi formativi e di assistenza ad hoc.

Figura 3.7 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC circa l'adeguatezza della formazione ricevuta per argomento (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

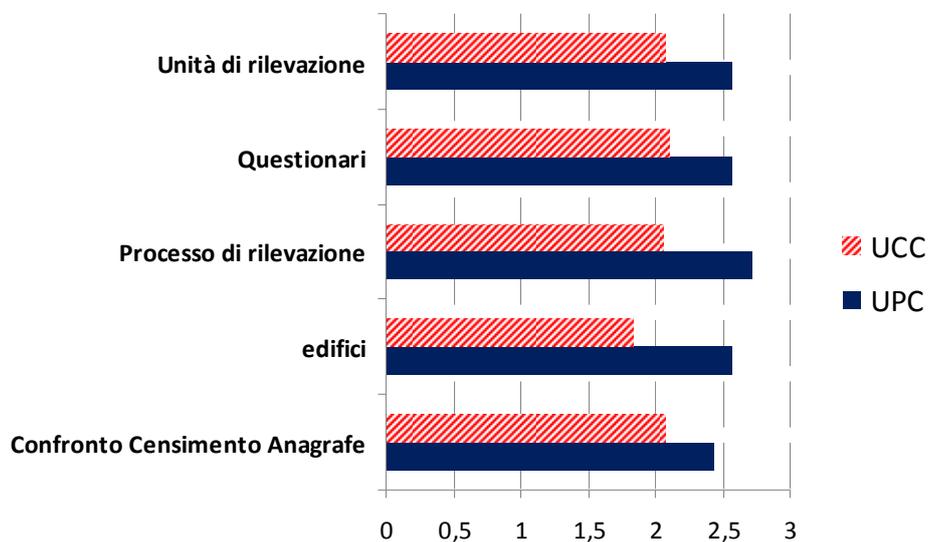
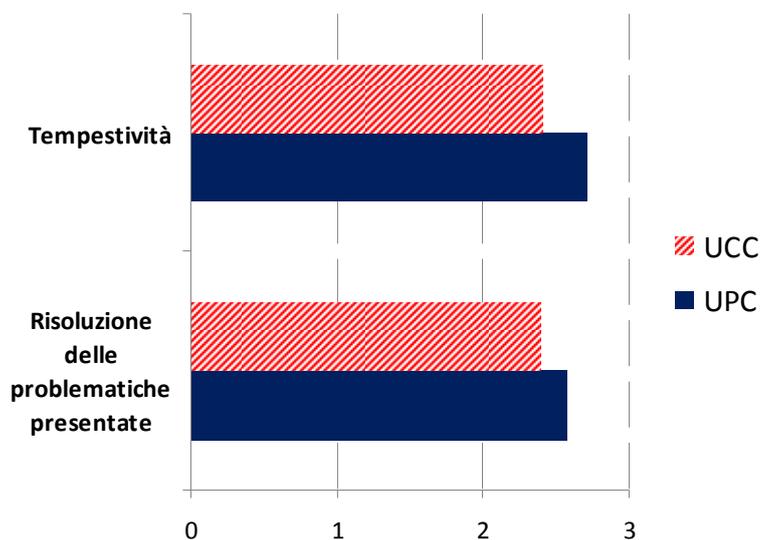


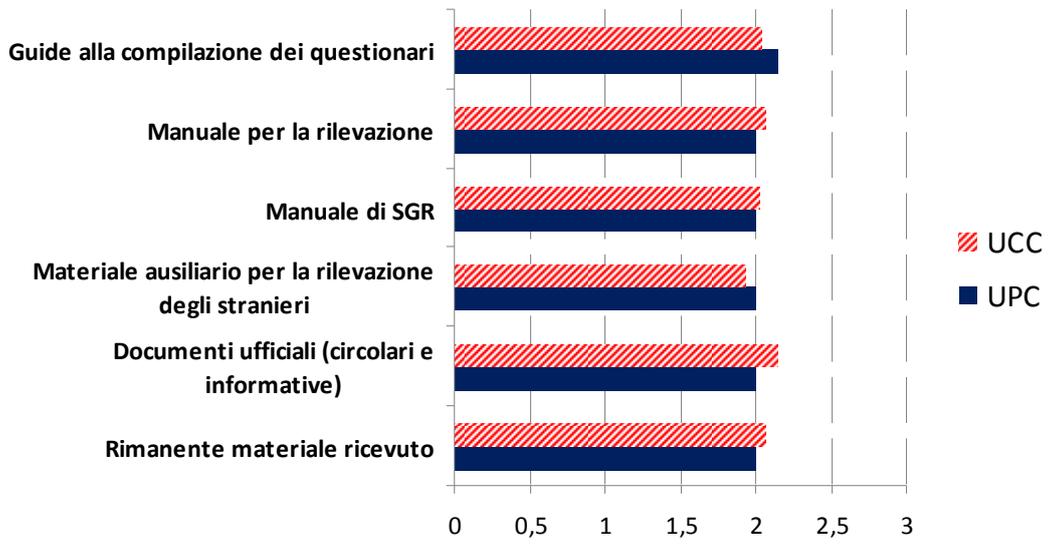
Figura 3.8 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC circa l'adeguatezza dell'assistenza fornita dall'URC (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")



Completano il quadro di confronto le valutazioni relative all'adeguatezza dei materiali¹⁹ di rilevazione (Figura 3.9). I giudizi espressi dagli UPC si discostano molto poco da quelli degli UCC.

¹⁹ Si confrontino i Prospetti 3.7 (per gli UCC) e 3.15 (per gli UPC).

Figura 3.9 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC circa l'adeguatezza dei materiali di rilevazione in termini di chiarezza ed efficacia (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")



CAPITOLO 4

Prospettive future in ordine alla revisione delle anagrafi e al censimento permanente

4.1 La revisione delle anagrafi e Sirea

La Circolare Istat n.15 del 13 dicembre 2011 ha stabilito le modalità tecniche e i tempi che i comuni sono tenuti a rispettare nell'esecuzione delle attività di revisione dell'anagrafe a seguito del 15° Censimento generale della popolazione, come previsto a norma di legge (D.P.R. 223/1989).

In occasione di ciascun censimento, infatti, il regolamento anagrafico prevede che, secondo le istruzioni dettate dall'Istat, i comuni confrontino le risultanze censuarie con quelle anagrafiche e apportino le dovute correzioni in modo da revisionare i propri registri di popolazione.

In particolare devono essere verificate le posizioni relative alle persone che, pur risultando iscritte in anagrafe, non si sono censite, per correggere le mancate cancellazioni dovute a fattori non sempre controllabili nei periodi intercensuari. Si pensi, ad esempio, ai cittadini stranieri che rientrano nel proprio Paese senza comunicare l'avvenuto trasferimento di residenza. Allo stesso modo, devono essere verificati i casi relativi a persone che non sono iscritte nell'anagrafe del comune nel quale si sono censite.

Tuttavia, i disallineamenti tra le due fonti non sempre sono frutto di errori o inadempienze da parte del comune o del cittadino, ma sono dovuti allo sfasamento temporale tra il verificarsi dell'evento (naturale o migratorio) e la definizione della relativa pratica in anagrafe. Pertanto non si tratta di correggere veri e propri errori, di sottocopertura o di sovra copertura censuaria e/o anagrafica, ma di allineare le operazioni sulla base delle definizioni statistiche che producono un corretto calcolo della popolazione a seguito della definizione della popolazione legale.

La modalità con la quale si è svolto il 15° Censimento generale della popolazione ha reso disponibili in Istat tali dati a livello individuale. Si è così potuto predisporre un sistema informatizzato on-line, il Sistema di REvisione delle Anagrafi (SIREA²⁰), che rende possibile la documentazione degli esiti della revisione riportati in anagrafe per ciascun individuo. Tali esiti hanno una duplice valenza: da un lato aggiornano i dati anagrafici rendendo la situazione riportata nei registri di popolazione rispondente alla situazione di fatto, dall'altra aggiornano il calcolo della popolazione residente, eliminando possibili doppi conteggi di eventi relativi a persone non censite o già censite.

Il sistema SIREA consente anche di documentare puntualmente le rettifiche apportate al calcolo della popolazione, senza utilizzare in modo improprio, come avveniva in passato, i modelli individuali APR.4 per le sole rettifiche di calcolo, relative a eventi che non hanno comportato vere e proprie iscrizioni o cancellazioni anagrafiche. Inoltre, consente di monitorare, giorno per giorno, l'attività dei comuni, rendendo più agevole all'Istat e alle Prefetture l'attività di vigilanza loro attribuita per legge sulla corretta tenuta delle anagrafi.

Dopo l'invio ai comuni della circolare sulla revisione dell'anagrafe, definita d'intesa con il Ministero dell'Interno (n.15 del 13 dicembre 2011), sono iniziate le operazioni di sviluppo del sistema SIREA. Preliminarmente al rilascio del sistema informatico, è stato chiesto via mail a ciascun comune di indicare il nominativo del responsabile della documentazione della revisione anagrafica, da scegliere tra gli appartenenti a uno dei seguenti Uffici: Ufficio Anagrafe e Ufficio di Statistica.

I responsabili comunali sono stati invitati a seguire dei corsi di formazione su SIREA organizzati dagli Uffici Regionali, a livello provinciale, in raccordo con le Prefetture. I corsi organizzati nella regione Veneto si sono svolti tra la fine di giugno e la prima settimana di luglio. La partecipazione ai corsi da parte dei comuni è stata totale; qualora se ne ravvisi la necessità, è prevista la pianificazione di ulteriori incontri per alcuni comuni con problemi specifici (ad. esempio le grandi città).

Il sistema è stato ufficializzato attraverso una circolare tecnica inviata nel mese di marzo 2012 (Istat, n. 6/ 2012).

²⁰ Lo sviluppo delle funzioni previste in SIREA è frutto della collaborazione tra diverse direzioni centrali dell'Istat e quella della Rete Territoriale.

Lo sviluppo delle funzioni previste in SIREA è frutto della collaborazione tra diverse direzioni centrali dell'Istat e quella della Rete Territoriale. Attualmente tutte le funzioni previste sono state completate ed esposte su SIREA e seguono il modello già sperimentato dal Sistema di Gestione della Rilevazione del Censimento della popolazione (SGR), quindi già "familiare" agli operatori dell'anagrafe. Il sito è consultabile anche in lingua tedesca per i comuni della provincia autonoma di Bolzano. Il sistema può essere implementato manualmente o attraverso il caricamento di file.

Le funzioni sviluppate in SIREA sono racchiuse in 4 sezioni: Operatori, Revisione Liste, Utilità e Rapporti Riassuntivi. L'abilitazione alle funzioni presenti nelle 4 sezioni varia a seconda della tipologia dell'operatore. I comuni hanno visibilità sul proprio comune, possono espletare le funzioni di documentazione della revisione delle liste, hanno a disposizione i bilanci della revisione e, una volta completate le operazioni, possono procedere alla chiusura della revisione. Le Prefetture, gli Uffici territoriali Istat e l'Istat centrale, ciascuno nel proprio ambito territoriale, svolgono un ruolo di supervisione e controllo del lavoro dei comuni.

Nella sezione Revisione Liste sono state caricate le liste provenienti da SGR delle "Persone non censite presenti in LAC (L2)" e "Persone censite non presenti in LAC (L3)" per tutti gli 8.094 comuni. Le liste sono nominative e dovrà essere documentata per ciascun individuo la revisione effettuata in Anagrafe per gli individui ancora iscritti al momento dell'inizio delle operazioni di revisione: conferma dimora abituale o cancellazione per irreperibilità censuaria. Per gli individui non più presenti, si dovrà indicare l'avvenuta movimentazione nel periodo a ridosso del censimento: cancellazione per altro comune, per l'estero ecc. Inoltre, sempre nella sezione Revisione Liste, sono state predisposte due maschere vuote per poter rettificare i dati degli esiti residuali previsti nella Circolare n. 15/2011 relativi alle "Persone erroneamente non censite" e alle "Persone erroneamente censite".

Dai dati caricati emerge che rispetto ad una popolazione di 60.781.499, calcolata all'8 ottobre 2011, ci sono 2.384.760 persone in lista L2 (non censiti presenti in LAC) mentre 712.393 persone sono state censite pur non essendo in LAC (L3). Attualmente i comuni hanno iniziato la revisione e alcuni hanno già concluso le operazioni. Tutti i comuni devono concludere le operazioni di revisione delle anagrafi entro il 31 dicembre 2013. Dopo tale data, non sarà più possibile utilizzare le procedure amministrative "agevolate" che consentono una più rapida revisione dell'anagrafe (es. un solo accertamento per consentire la cancellazione per irreperibilità censuaria) ma si ricadrà nel procedimento di irreperibilità ordinaria che prevede ripetuti accertamenti nel corso di un intero anno.

Uno strumento efficace per il controllo delle operazioni di revisione compiute dai comuni è la sezione Rapporti riassuntivi. In tale funzione sono previsti due prospetti: il Monitoraggio della revisione e il Riepilogo della Revisione. Attraverso il monitoraggio della revisione è possibile visualizzare i dati relativi alla popolazione calcolata all'8 ottobre 2011 e al numero di record relativi alle persone in L2 e in L3 caricati nel sistema, già revisionati e ancora da revisionare (in valore assoluto e in percentuale). I dati sono interrogabili con una disaggregazione fino a livello comunale. Il riepilogo del monitoraggio consente, invece, di avere un quadro riassuntivo sul numero di comuni che hanno iniziato la revisione, su quanti hanno completato la revisione delle liste L2 e L3 e sul numero di comuni che ancora non hanno iniziato a lavorare. Anche questo prospetto è visualizzabile fino al livello comunale.

Le funzioni descritte in linea generale sono un utile strumento per gli Uffici territoriali dell'Istat per svolgere i compiti di controllo e di monitoraggio dell'attività di documentazione della revisione svolta dai comuni.

Alla data del 4 gennaio 2013 a livello nazionale hanno iniziato a documentare gli esiti della revisione in SIREA 4.615 comuni e, tra questi, 966 l'hanno conclusa. I comuni che hanno già chiuso la revisione sono in quota prevalente del Piemonte (204) e della Lombardia (171). Per quanto riguarda le liste sono già state effettuate 356.198 revisioni in L2 e 120.046 revisioni in L3. In particolare per quanto riguarda la regione Veneto, è interessante notare come, su 581 comuni, 427 hanno già iniziato la revisione e addirittura 80 l'hanno già conclusa. Tra questi ultimi la maggior parte sono della provincia di Belluno (Prospetto 4.1).

Prospetto 4.1 - Riepilogo del monitoraggio. Regione Veneto (aggiornato al 4 gennaio 2013)

PROVINCE	Numero dei comuni	Numero dei comuni che hanno iniziato la revisione	Numero dei comuni che hanno concluso la revisione lista n.2	Numero dei comuni che hanno concluso la revisione lista n.3	Numero dei comuni che non hanno iniziato la revisione
Verona	98	70	10	10	28
Vicenza	121	86	16	16	35
Belluno	69	48	19	19	21
Treviso	95	66	7	7	29
Venezia	44	35	3	3	9
Padova	104	77	11	11	27
Rovigo	50	45	14	14	5
Veneto	581	427	80	80	154

Per quanto concerne i dati delle persone nelle liste da revisionare, si nota che su una popolazione di 4.953.510 abitanti per la regione Veneto, calcolata all'8 ottobre 2011, 136.875 persone sono risultate iscritte in LAC e non censite (L2) e 43.354 sono state censite ma non trovate in LAC (L3). I 427 comuni che hanno iniziato la documentazione su SIREA, alla data del 4 gennaio 2013, hanno già effettuato 40.367 revisioni in L2 e 13.669 in L3 (Prospetto 4.2).

Prospetto 4.2 - Monitoraggio della revisione. Regione Veneto (aggiornato al 4 gennaio 2013)

3PROVINCE	Popolazione calcolata all'8 ottobre 2011	Totale persone in lista 2 (non censiti presenti in LAC)				Totale persone in lista 3 (censiti non presenti in LAC)			
		Totale	Revisione effettuata	Da revisionare (v.a.)	Da revisionare (%)	Totale	Revisione effettuata	Da revisionare (v.a.)	Da revisionare (%)
Verona	924.472	33.151	7.569	25.582	77,17	9.711	2.276	7.435	76,56
Vicenza	873.111	21.099	9.650	11.449	54,26	7.664	4.172	3.492	45,56
Belluno	213.125	4.290	2.215	2.075	48,37	1.346	624	722	53,64
Treviso	891.134	19.853	6.985	12.868	64,82	5.731	2.505	3.226	56,29
Venezia	865.611	25.119	4.406	20.713	82,46	6.947	1.651	5.296	76,23
Padova	938.047	26.053	7.728	18.325	70,34	10.056	1.964	8.092	80,47
Rovigo	248.010	7.310	1.814	5.496	75,18	1.899	477	1.422	74,88
Veneto	4.953.510	136.875	40.367	96.508	70,51	43.354	13.669	29.685	68,47

Le revisioni effettuate nelle maschere presenti nella funzione "Revisione Liste" vengono riportate in modo automatico nel calcolo dei Bilanci della revisione. Infatti, nella sezione Rapporti riassuntivi sono stati inseriti due bilanci della revisione (uno generale e uno mensile). Nel Bilancio della revisione generale vengono riportati in forma aggregata gli esiti delle revisioni effettuate distintamente per tipologia di procedura (es. cancellazione per irreperibilità censuaria, conferma a seguito di accesso a ufficio demografico etc.) per sesso e per cittadinanza (popolazione totale e straniera). Si tratta di uno strumento utile per verificare che le operazioni di conteggio della revisione siano riportate in modo corretto dai comuni e possono essere consultati durante la lavorazione delle liste.

Il bilancio mensile (Bilancio della revisione2), invece, consente la visualizzazione del riepilogo del numero delle cancellazioni e delle iscrizioni da riportare alla voce iscritti e cancellati per altri motivi nei modelli di calcolo della popolazione mensili Istat D.7.B e annuali Istat P.2 e P.3 per ciascun comune. Il bilancio è strutturato per mesi. Anche per questo bilancio i dati visualizzati vengono calcolati in automatico sulla base delle operazioni di revisione eseguite nelle maschere presenti nella funzione "Revisione liste" e i dati sono interrogabili fino al livello comunale.

Infine, utilizzando la funzione che consente il rilascio delle liste dei dati individuali, scaricando quelli con la revisione già completata emerge l'esito riportato per ciascuno, così da rendere più agevole il controllo delle variazioni inserite sia per il comune, sia per l'Istat.

4.2 Il censimento permanente della popolazione

L'obiettivo del censimento permanente della popolazione e delle abitazioni è di produrre i dati del censimento decennale a livello comunale e subcomunale fruibili annualmente, attraverso il massimo uso dell'informazione reperibile dalle fonti amministrative e l'impiego di indagini campionarie a rotazione in modo da contenere i costi, il disturbo statistico annuale sulle famiglie e l'impatto organizzativo sulla rete di rilevazione dei comuni.

Le fonti principali da valorizzare a questo scopo sono le liste anagrafiche comunali (LAC) e gli archivi sui permessi di soggiorno contenenti i dati individuali relativi a stranieri con cittadinanza extra Unione Europea. Tuttavia le informazioni divengono prodotti "statistici" solo mediante l'impiego di indagini statistiche dedicate da un lato alla correzione della stima delle "popolazioni" di riferimento e dall'altro al completamento informativo. Una particolare funzione viene perciò assegnata alle rilevazioni campionarie denominate C-sample e D-sample. Le prime sono finalizzate alla produzione di fattori di correzione statistica degli errori di copertura presenti nelle fonti amministrative, le seconde sono finalizzate ad integrare i contenuti informativi delle stesse fonti per prefissati domini territoriali anche a livello sub comunale nel caso dei comuni di dimensioni superiori ad una soglia da stabilire. Entrambe le indagini hanno le famiglie come unità di rilevazione, ma mentre la D-sample usa le LAC come lista per la selezione delle famiglie, la C-sample si configura come un'indagine areale.

Sono perciò tre le componenti che caratterizzano il censimento permanente:

- l'integrazione e il trattamento delle fonti amministrative. Acquisizione e trattamento continuo delle Lac e degli archivi dei permessi di soggiorno per la produzione annuale di dati sulla struttura demografica della popolazione con riferimento a individui e famiglie. Sviluppo e aggiornamento del Sistema Integrato di Microdati su individui, famiglie e unità economiche, realizzato mediante integrazione concettuale e fisica dei microdati acquisiti da fonti amministrative e da fonti statistiche di carattere censuario;
- la correzione del conteggio. Controllo sistematico della qualità delle anagrafi comunali e determinazione dei fattori di correzione statistica degli errori di sovracopertura e sottocopertura di cui esse sono affette attraverso indagine campionaria a rotazione (C-sample);
- il completamento informativo. Integrazione dei contenuti informativi per prefissati domini territoriali anche a livello subcomunale attraverso indagine campionaria a rotazione (D-sample).

Operazioni paragonabili come importanza al censimento permanente sono l'American Community Survey che completa le informazioni della rilevazione censuaria decennale mediante short form con la rilevazione ogni anno di dati socio demografici da circa 3 milioni di indirizzi lungo un ciclo quinquennale e il 'rolling census' francese, che sempre in un quinquennio ricorre ogni anno ad un campione di circa 3,8 milioni di famiglie (14% della popolazione francese).

Tuttavia le caratteristiche del censimento permanente italiano saranno specifiche per tenere conto delle peculiarità della organizzazione delle fonti amministrative del nostro Paese.

Considerato che il censimento permanente non è mai stato sperimentato nel nostro Paese occorrerà una completa e dettagliata progettazione da completarsi entro il 2013 e un ciclo di indagini sperimentali nel 2014 e 2015.

L'obiettivo è di avviare entro il 2016 i due cicli quinquennali delle indagini C-sample e D-sample, assicurando nel contempo fin dal 2012 la raccolta sistematica delle LAC tutte riferite al 31 dicembre di ciascun anno, secondo quanto già previsto dal Programma Statistico Nazionale vigente.

Con questa tempistica sarebbe possibile completare il primo ciclo quinquennale delle rilevazioni campionarie in tempo utile a produrre con riferimento al 2021 gli ipercubi di dati richiesti dai Regolamenti del Parlamento europeo e del Consiglio.

Nelle prime quantificazioni il complesso delle famiglie attese da intervistare per D e C- sample è di circa 2,15 milioni l'anno. In un decennio, quindi, l'ammontare di famiglie coinvolte è di circa 21,5 milioni, non superiore a quello nazionale (circa 25 milioni) producendo una distribuzione nell'arco di un decennio dei costi di un censimento tradizionale. Vantaggi organizzativi ed economici sono attesi dall'implementazione di strutture efficienti e in continuo lavoro nell'arco del tempo.

Il censimento permanente sarà un censimento completamente paperless, come nel 2011 supportato da un sistema web di gestione della rilevazione e una acquisizione dei dati di tipo CAWI (direttamente online) o CAPI (computer assisted).

Nella prospettiva dell'avvio dell'anagrafe nazionale il censimento permanente fornirà dati preziosi per la cura delle anagrafi comunali e sarà di fondamentale importanza anche nell'alimentazione di nuovi servizi informativi per gli enti territoriali. L'ARCHivio di Microdati Economici e DEMo sociali (ARCHIMEDE), fra questi, rappresenta l'innovativa struttura centrale di produzione di specifici output caratterizzati da dati territoriali elementari su famiglie, individui e unità economiche, definiti grazie al confronto con l'utenza

esterna all'Istituto, l'analisi dei fabbisogni espressi, la valutazione della qualità degli input informativi. Esso renderà disponibili output di natura sia micro che macro, per analisi sia longitudinali sia cross section, nel rispetto delle regole di privacy e segreto statistico. Un aspetto di particolare rilevanza è connesso alla realizzazione di prodotti statistici utili a sostenere i processi decisori e analizzare le politiche pubbliche fino a livello comunale. La possibilità di avere informazioni sia ex ante (in fase di definizione dei campi di applicazione e degli strumenti di intervento delle politiche) sia ex post (in fase di valutazione degli effetti delle politiche pubbliche) costituisce un aspetto particolarmente innovativo per la statistica ufficiale. Per il più ampio ed efficiente sfruttamento di questi nuovi strumenti statistici e per avviare azioni comuni, anche a livello sperimentale, di costruzione di sistemi informativi a sostegno dei processi decisionali l'Ufficio Istat territoriale per il Veneto svolgerà un ruolo attivo, offrendosi come interlocutore delle amministrazioni che, attraverso i propri uffici di statistica e con il coinvolgimento degli uffici tecnici competenti per materia, vorranno intraprendere nuovi percorsi di rinnovamento centrati sulla crescita delle capacità di programmazione. Che, a loro volta, implicano attenzione e impegno inediti nello sviluppo della funzione statistica.